

Relazione sul governo societario e  
gli assetti proprietari  
di Seat Pagine Gialle S.p.A.  
ai sensi dell'art. 123 bis TUF

(modello di amministrazione e controllo tradizionale)

Sito web: [www.seat.it](http://www.seat.it)

Esercizio di riferimento: 2009

Data di approvazione: 16 marzo 2010

Marzo 2010

# Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di Seat Pagine Gialle S.p.A.

## INDICE

### Glossario

1. Profilo della Società
2. Informazioni sugli assetti proprietari ex art. 123 bis, comma 1, TUF
  - Attività di direzione e coordinamento
3. Compliance (ex art. 123 bis, comma 2, lett a) del TUF
  - Organizzazione della Società
  - Il ruolo del consiglio di amministrazione (Articolo 1 del Codice; art. 123 bis, comma 2, lettera d) TUF)
    - Composizione del Consiglio di Amministrazione in carica (art. 123 bis, comma 2, lett. d) TUF)
    - Funzionamento del Consiglio di Amministrazione (art. 123 bis, comma 2, lett. d) TUF)
    - Composizione del Consiglio di Amministrazione/Organi delegati (Articolo 2 del Codice)
    - Amministratori indipendenti (Articolo 3 del Codice)
  - Trattamento delle informazioni societarie (Articolo 4 del Codice)
  - Comitati interni al consiglio di amministrazione (Articolo 5 del Codice; art. 123 bis, comma 2, lett d) TUF)
    - Nomina degli amministratori (Articolo 6 del Codice)
    - Remunerazione degli amministratori (Articolo 7 del Codice)
    - Comitato per la remunerazione
  - Sistema di controllo interno (Articolo 8 del Codice)
    - 1) Comitato per il Controllo Interno
    - 2) Sistema di controllo interno
      - 2.1) Consiglio di Amministrazione
      - 2.2.) Amministratore Esecutivo incaricato del sistema di controllo interno
      - 2.3.) Preposto al controllo interno
      - 2.4.) Descrizione delle principali caratteristiche del sistema di gestione finanziaria e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria (ex art. 123 bis, comma 2, lett b) TUF)
      - 2.5.) Modello di organizzazione gestione e controllo ai sensi del Dlgs n. 231/2001 – Organismo di Vigilanza.
  - Società di Revisione
  - Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (ex art. 154 bis TUF)
  - Interessi degli amministratori e operazioni con parti correlate (Articolo 9 del Codice)
  - Sindaci (Articolo 10 del Codice; art. 123 bis, comma 2, lett d), TUF)
    - Disposizioni statutarie concernenti la nomina del Collegio sindacale
    - Composizione e funzionamento del Collegio sindacale
  - Rapporti con gli azionisti (Articolo 11 del Codice)
  - Assemblee (ex art. 123 bis, comma 2, lett c) TUF)
    - Assemblee tenutesi nel corso del 2009

### TABELLA 1 - STRUTTURA DEL CDA E DEI COMITATI

### TABELLA 2: COLLEGIO SINDACALE

Allegato: artt. 5, 6, 8, 11, 14 dello Statuto Sociale

## GLOSSARIO

**Codice/Codice di Autodisciplina:** il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel marzo del 2006 dal Comitato per la *Corporate Governance* e promosso da Borsa Italiana S.p.A.

**Cod. civ./ c.c.:** il codice civile.

**Consiglio:** il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

**Emittente o la Società:** l'emittente valori mobiliari cui si riferisce la Relazione.

**Esercizio:** l'esercizio sociale a cui si riferisce la Relazione (2009).

**Regolamento Emittenti Consob:** il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.

**Relazione:** la relazione sul governo societario e gli assetti societari che le società sono tenute a redigere ai sensi dell'art. 123-*bis* TUF.

**TUF:** il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza).

## **Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di Seat Pagine Gialle S.p.A. <sup>1</sup>**

### **1. Profilo della Società**

Il gruppo SEAT Pagine Gialle è oggi una grande piattaforma multimediale che offre, a decine di milioni di utenti, informazioni dettagliate e sofisticati strumenti di ricerca e, ai propri inserzionisti, un'ampia offerta di mezzi pubblicitari multiplatforma (carta-internet-telefono), in particolare prodotti altamente innovativi per internet, directories su carta e servizi di assistenza telefonica, oltre che un'ampia gamma di strumenti complementari di comunicazione pubblicitaria.

Ciò premesso, per una esauriente disamina dell'attività, della macrostruttura del Gruppo, dello scenario di mercato e della responsabilità sociale, si rimanda necessariamente al fascicolo di Bilancio al 31 dicembre 2009 e alle informazioni disponibili sul sito internet della Società all'indirizzo <http://www.seat.it/seat/it/index.html>

### **2. Informazioni sugli assetti proprietari ex art. 123 bis, comma 1, TUF**

Si riportano di seguito le informazioni richieste ex art. 123 bis, comma 1, TUF, lettere da a) a m).

Prima di procedere con l'indicazione di quanto indicato ex art. 123 bis, comma 1, lett a) del TUF, si segnala che in data 26 gennaio 2009 l'Assemblea Straordinaria degli Azionisti SEAT ha deliberato:

- l'eliminazione del valore nominale delle azioni, precedentemente determinato in €0,03 per azione;
- il raggruppamento nel rapporto di una azione per ogni duecento azioni, ordinarie o di risparmio, in circolazione;
- l'approvazione di un Aumento di Capitale per un ammontare complessivo massimo di €200 milioni.

In sede assembleare fu deliberato che l'Aumento di Capitale avvenisse mediante emissione di azioni ordinarie prive di valore nominale, da offrire in opzione ai Soci Ordinari e di Risparmio, al prezzo di emissione unitario pari al prezzo teorico ex diritto (*theoretical ex right price - TERP*) del titolo ordinario SEAT Pagine Gialle S.p.A., calcolato secondo le metodologie correnti e sulla base della media aritmetica dei prezzi unitari ufficiali rilevati in un periodo di almeno tre giorni di Borsa aperta antecedenti alla determinazione del prezzo di emissione e scontato nella misura che sarebbe stata stabilita dal Consiglio di Amministrazione.

In esecuzione della predetta delibera assembleare, pertanto, il Consiglio di Amministrazione del 26 marzo 2009 determinò il prezzo di emissione delle nuove azioni - applicando uno sconto del 46% circa rispetto al prezzo teorico ex diritto dell'azione ordinaria SEAT, calcolato nel rispetto dei criteri sopra descritti - in €0,106 per ciascuna delle massime n. 1.885.982.430 azioni ordinarie di nuova emissione, godimento regolare, da offrirsi in opzione agli Azionisti, titolari di azioni ordinarie e di risparmio di

---

<sup>1</sup> Di seguito anche "SEAT" o "la Società"

SEAT Pagine Gialle S.p.A., nel rapporto di n. 226 nuove azioni ordinarie ogni n. 5 azioni ordinarie e/o di risparmio possedute.

Il periodo per l'esercizio dei diritti di opzione da parte degli Azionisti ordinari e di risparmio, iniziato il 30 marzo 2009, si è concluso il 17 aprile 2009; i diritti di opzione sono stati negoziati in Borsa tra il 30 marzo 2009 e l'8 aprile 2009. Durante il periodo di offerta sono stati esercitati n. 41.186.760 diritti di opzione e quindi, successivamente, sottoscritte complessive n. 1.861.641.552 azioni ordinarie SEAT Pagine Gialle S.p.A. di nuova emissione, pari al 98,71% delle massime n. 1.885.982.430 azioni offerte, per un controvalore complessivo pari a €197.334.004,51.

Al termine del periodo di offerta in opzione, sono risultati pertanto non esercitati n. 538.515 diritti di opzione, validi per sottoscrivere complessive n. 24.340.878 nuove azioni ordinarie SEAT Pagine Gialle S.p.A., per un controvalore complessivo di €2.580.133,07.

I diritti di opzione non esercitati sono stati offerti in Borsa da SEAT Pagine Gialle S.p.A., ai sensi dell'art. 2441, terzo comma del Codice Civile, per il tramite di Mediobanca - Banca di Credito Finanziario S.p.A. nelle riunioni del 23, 24, 27, 28 e 29 aprile 2009. Nella prima riunione è stato offerto e collocato il totale dei diritti.

In data 30 aprile 2009, al termine dell'asta dei diritti inopinati, sono state sottoscritte tutte le residue n. 24.340.878 azioni ordinarie offerte in opzione, al prezzo di €0,106 per azione, per un controvalore complessivo di €2.580.133,07.

L'aumento di capitale si è pertanto concluso con l'integrale sottoscrizione delle n. 1.885.982.430 azioni ordinarie di nuova emissione, per un controvalore pari a €199.914.137,58 al lordo di commissioni e spese. Conseguentemente, non si è reso necessario l'intervento di Mediobanca - Banca di Credito Finanziario S.p.A., che era impegnata a sottoscrivere la quota dell'Aumento di Capitale che fosse risultata eventualmente inopinata al termine dell'asta in Borsa dei diritti.

#### a) Struttura del capitale sociale come risulta al 31 dicembre 2009

Capitale sociale		Categoria di azioni	N. azioni	Valore nominale (€)	% rispetto al c.s.	Mercati di quotazione	Diritti e obblighi
Euro 450.265.793,58							
Capitale sociale ordinario	446.183.555,58	Azioni ordinarie	1.927.027.333	-	99,96	Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.	Da legge e da statuto (cfr. artt. 8 e 11 allegati)
Capitale sociale di risparmio	4.082.238,00	Azioni di risparmio	680.373		0,04	- segmento Blue Chip	Da legge e da statuto (cfr. art. 6 allegato)

Con riferimento ai piani di stock option emessi dalla Società si rinvia alla “Relazione sulla Gestione” (paragrafo Piani di Stock Option) contenuta nei precedenti bilanci annuali e infrannuali della Società e nel Progetto di Bilancio al 31 dicembre 2009 disponibili sul sito internet della Società e, in particolare, al “Documento informativo – Piani di compensi basati su strumenti finanziari” redatto dalla Società in ottemperanza agli articoli 114-bis TUF e 84-bis del Regolamento Emittenti Consob<sup>2</sup> e al contenuto dell'Allegato 3A, schema 7 del predetto Regolamento Emittenti (disponibile sul sito internet all'indirizzo:

<sup>2</sup> Regolamento di attuazione del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, concernente la disciplina degli emittenti, adottato con delibera Consob n. 11971 del 9 maggio 1999, come successivamente modificata ed integrata.

[http://www.seat.it/seat/it/governance/stock\\_option\\_plans\\_and\\_information\\_document/information\\_document/index.html](http://www.seat.it/seat/it/governance/stock_option_plans_and_information_document/information_document/index.html) ).

#### b) Restrizioni al trasferimento di titoli

Si rimanda a quanto segnalato al successivo paragrafo c)

#### c) Partecipazioni rilevanti nel capitale

Di seguito si forniscono le partecipazioni rilevanti nel capitale della Società, dirette o indirette, secondo quanto risulta dalle comunicazioni effettuate ai sensi dell'art. 120 TUF.

Dichiarante	Azionista diretto	Numero azioni ordinarie	Quota complessiva % su capitale ordinario
CVC Silver Nominee Limited	Sterling Sub Holdings S.A.	566.683.788 (*) (1)(3)	29,41
Cart Lux Sarl Tarc Lux Sarl	Subcart S.A.	253.219.895 (*) (1)(2)	13,14
Alfieri Associated Investors Servicos De Consultoria S.A.	AI Subsilver S.A.	135.113.995 (*) (1)(4)	7,01

(1) In data 30 aprile 2009 si è concluso il processo di esercizio dei diritti di opzione da parte degli azionisti ordinari e di risparmio nell'ambito dell'operazione di aumento di capitale, con l'integrale sottoscrizione delle n. 1.885.982.430 azioni ordinarie di nuova emissione; ad esito di tale sottoscrizione, gli azionisti di riferimento della Società risultano essere complessivamente titolari di n. 995.017.678 azioni ordinarie, pari a circa il 49,6% del capitale sociale ordinario post aumento di capitale.

(2) In data 8 settembre 2009 è divenuta efficace la fusione di Subtarc S.A. in Subcart S.A.

(3) In data 20 ottobre 2009 è divenuta efficace la fusione di P.G. Subsilver A S.A. in Sterling Sub Holdings S.A.

(4) In data 20 ottobre 2009 è divenuta efficace la fusione di P.G. Subsilver B S.A. in AI Subsilver

(\*) In data 28 gennaio 2010 il pegno di primo e secondo grado sulle azioni degli azionisti di riferimento, costituito ai sensi del contratto di pegno sottoscritto in data 22 aprile 2004 (come successivamente modificato e confermato), è stato confermato in relazione alla stipula, in data 22 gennaio 2010, di un accordo di modifica del finanziamento garantito nonché di ulteriori accordi ad esso relativi da parte, tra gli altri, della Società. Sempre in data 28 gennaio 2010, un nuovo pegno, di grado ulteriore rispetto ai pegni esistenti, è stato costituito sulle azioni degli azionisti di riferimento, al fine di garantire tutte le obbligazioni della Società derivante dall'emissione in pari data del prestito obbligazionario denominato € 550,000,000 10 ½% Senior Secured Notes Due 2017 e dalla relativa documentazione.

#### **d) Titoli che conferiscono diritti speciali**

La Società non ha emesso titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

#### **e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto**

Non si segnala l'esistenza di sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti.

#### **f) Restrizioni al diritto di voto**

Ai sensi dell'art. 8 dello Statuto sociale – Diritto di intervento - possono intervenire in Assemblea gli azionisti aventi diritto di voto per i quali sia pervenuta alla Società la comunicazione dell'intermediario prevista dall'articolo 2370, Il comma, codice civile, entro i due giorni precedenti la data della singola riunione assembleare. Ogni azionista che ha diritto di intervenire all'assemblea può farsi rappresentare mediante delega scritta ai sensi di legge. La delega può essere rilasciata a persona fisica o giuridica.

#### **g) Accordi che sono noti alla società ai sensi dell'art. 122 TUF**

Con riferimento ai patti parasociali inerenti la Società (e alla stessa noti), si segnala l'esistenza ad oggi dei seguenti accordi:

(a) patto parasociale del 30 luglio 2003, come modificato con addendum del 24 marzo 2004, con amendment del 21 dicembre 2006 e un ulteriore addendum del 13 settembre 2007, tra i fondi chiusi d'investimento che partecipano indirettamente al capitale sociale ordinario di SEAT PAGINE GIALLE S.p.A. (i "Fondi"), ciascuno per il tramite di propri veicoli societari di diritto lussemburghese. Tale accordo parasociale prevede, tra l'altro, disposizioni relative (i) alla composizione e alle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione di SEAT PAGINE GIALLE S.p.A. e delle società controllate nonché alle deliberazioni dell'Assemblea dei Soci di SEAT PAGINE GIALLE S.p.A.; (ii) alla previsione di un vincolo di intrasferibilità sulle azioni SEAT PAGINE GIALLE S.p.A. detenute dai Fondi tramite i propri rispettivi veicoli, nonché sulle partecipazioni detenute dai Fondi nei veicoli stessi.

In data 20 marzo 2007 è stato concordato il rinnovo, agli stessi termini e condizioni, del patto parasociale del 30 luglio 2003. Pertanto, tale patto doveva, secondo quanto stipulato in data 20 marzo 2007, avere termine alla prima delle seguenti date: (i) il terzo anniversario della data del 20 marzo 2007 (ovvero il quinto, qualora al ricorrere del terzo anniversario, le azioni ordinarie della Società non siano più quotate); ovvero (ii) la data in cui le parti del patto abbiano integralmente ceduto il loro investimento, diretto o indiretto, nella Società;

(b) accordo del 23 dicembre 2008 tra i Fondi con cui i medesimi hanno concordato di effettuare – subordinatamente alle condizioni ivi previste – un'operazione volta a conseguire un riassetto complessivo delle partecipazioni detenute dai Fondi nella SEAT PAGINE GIALLE S.p.A. per effetto della cessione della maggior parte della partecipazione posseduta da BCP Investors ad Alfieri Associated Investors Servicos de Consultoria S.A. e CVC Silver Nominee Limited, con conseguente uscita di BCP Investors dall'attuale patto parasociale;

(c) accordo del 29 aprile 2009 tra i Fondi (ad eccezione di BCP Investors) con cui i medesimi hanno, da un lato mutato le previsioni in tema di governance alla luce dell'uscita dal patto di BCP Investors e conseguente riduzione del numero di Fondi da quattro a tre, dall'altro pattuito il rinnovo dal 29 aprile 2009 del patto parasociale di cui al precedente punto (a) sino alla prima delle seguenti scadenze: (i) il terzo anniversario della data del 29 aprile 2009 (ovvero il quinto, qualora al ricorrere del terzo anniversario, le azioni ordinarie della Società non siano più quotate); ovvero (ii) la data in cui le parti del patto abbiano integralmente ceduto il loro investimento, diretto o indiretto, nella Società;

Tutti i suddetti accordi sono stati oggetto di regolare comunicazione ai sensi dell'art. 122 D. Lgs. 58/1998 e relative disposizioni di attuazione anche mediante pubblicazione di estratti, rispettivamente,

(i) su "La Repubblica" del 9 agosto 2003, per quanto attiene al patto parasociale del 30 luglio 2003, (ii) su "La Repubblica" del 30 marzo 2004, per quanto attiene all'addendum del 24 marzo 2004, (iii) su "La Repubblica" del 28 dicembre 2006, per quanto attiene all'amendment del 21 dicembre 2006, (iv) su "La Repubblica" del 23 marzo 2007, per quanto attiene al rinnovo del patto parasociale del 20 marzo 2007; (v) su "La Repubblica" del 26 ottobre 2007, per quanto attiene all'addendum del 13 settembre 2007; (vi) su "La Repubblica" del 31 dicembre 2008, per quanto attiene all'accordo del 23 dicembre 2008; (vii) su "La Repubblica" del 9 maggio 2009, per quanto attiene all'accordo del 29 aprile 2009. Inoltre, un ulteriore estratto è stato pubblicato su "Il Sole 24 Ore" del 17 dicembre 2004, per dare notizia del completamento di talune operazioni di riorganizzazione societaria realizzate in esecuzione del citato addendum del 24 marzo 2004.

Il patto parasociale del 30 luglio 2003 è stato depositato presso l'Ufficio del Registro delle Imprese di Milano in data 13 agosto 2003. L'addendum del 24 marzo 2004 è stato depositato presso il Registro delle Imprese di Milano il 1° aprile 2004. L'amendment del 21 dicembre 2006 è stato depositato presso il Registro delle Imprese di Milano in data 22 dicembre 2006. Il rinnovo del patto parasociale del 20 marzo 2007 è stato depositato presso il Registro delle Imprese di Milano il 21 marzo 2007. L'addendum del 13 settembre 2007 è stato depositato presso il Registro delle Imprese di Milano il 19 settembre 2007. L'accordo del 23 dicembre 2008 è stato depositato presso il Registro delle Imprese di Milano il 7 gennaio 2009. L'accordo del 29 aprile 2009 è stato depositato presso il Registro delle Imprese di Milano in data 14 maggio 2009.

#### **h) Change of control**

##### **Indenture relativa al prestito obbligazionario emesso da Lighthouse International Company S.A. denominato "€1,300,000,000 8% Senior Notes Due 2014"**

Sulla base della *Indenture* (documento di diritto americano), che detta la disciplina delle *notes* (obbligazioni) emesse per complessivi Euro 1.300.000.000 in data 22 aprile 2004 dalla società lussemburghese Lighthouse International Company S.A. e garantite da Seat, qualora (i) un soggetto diverso dai fondi di investimento che, congiuntamente considerati, indirettamente detengono alla data di pubblicazione del presente documento una partecipazione pari a circa il 50,4% del capitale sociale ordinario e il 49,6% del capitale sociale complessivo di Seat, divenga direttamente o indirettamente titolare di più del 30% dei diritti di voto in Seat (e, contestualmente, la percentuale del capitale di Seat complessivamente detenuta in via indiretta dai suddetti fondi scenda al di sotto di tale percentuale e gli stessi fondi, collettivamente considerati, non abbiano la possibilità di nominare la maggioranza dei membri del Consiglio di Amministrazione); ovvero (ii) vi sia una vendita di tutti o sostanzialmente tutti gli *assets* di Seat (tranne che nei casi previsti dell'*Indenture* medesima); o (iii) Lighthouse International Trust e Seat cessino di detenere collettivamente il 99% del capitale sociale di Lighthouse S.A., in tutti tali casi ciascun titolare delle *notes* avrà il diritto (e non l'obbligo) di vendere a Lighthouse S.A. i titoli dallo stesso detenuti in contanti ad un prezzo pari al 101% del valore nominale delle *notes* di cui il titolare abbia esercitato il diritto di vendita. Sulla base degli strumenti contrattuali in essere, in tale ipotesi Seat si troverebbe a dover fornire a Lighthouse S.A. la provvista per effettuare tali eventuali riacquisti.

##### **Indenture relativa al prestito obbligazionario emesso da SEAT denominato "€555,000,000 10½% Senior Secured Notes Due 2017"**

Sulla base della *Indenture* (documento di diritto americano), che detta la disciplina delle *notes* (obbligazioni) emesse in data 28 gennaio 2010 da Seat per complessivi Euro 500.000.000, qualora (i) un soggetto diverso dai soggetti facenti capo ai fondi di investimento che, congiuntamente considerati, indirettamente detengono alla data del 31 dicembre 2009 una partecipazione pari a circa il 49.56% del



capitale sociale ordinario di Seat, divenga direttamente o indirettamente titolare di più del 30% dei diritti di voto in Seat, anche a seguito di una fusione di Seat con un altro soggetto (e, contestualmente, la percentuale del capitale di Seat complessivamente detenuta in via indiretta dai suddetti fondi scenda al di sotto di tale percentuale e gli stessi fondi, collettivamente considerati, non abbiano la possibilità di nominare la maggioranza dei membri del Consiglio di Amministrazione); ovvero (ii) vi sia una vendita di tutti o sostanzialmente tutti i beni di Seat ad un soggetto che non diventi il soggetto obbligato in relazione alle *notes* e non sia o non diventi una controllata di Seat, in tutti tali casi ciascun titolare delle *notes* avrà il diritto (e non l'obbligo) di vendere a Seat tutti o soltanto una porzione dei titoli dallo stesso detenuti ad un prezzo, da pagarsi in contanti, pari al 101% del valore nominale dei medesimi, più gli eventuali interessi maturati e non pagati alla data del riacquisto da parte di Seat.

### **Term and Revolving Facilities Agreement**

Ai sensi del paragrafo 8.6 del contratto di finanziamento denominato *Term and Revolving Facilities Agreement*, sottoscritto, tra gli altri, da Seat, in qualità di *Borrower*, e The Royal Bank of Scotland Plc (**RBS**), in qualità di *Lender*, in data 25 maggio 2005 per complessivi Euro 2.620.100.000 (come successivamente modificato), nel caso si verifichi un “Cambio di Controllo”, l’impegno del *Lender* a erogare nuove somme ai sensi del suddetto contratto di finanziamento sarà immediatamente cancellato, e (ii) il *Borrower* dovrà immediatamente rimborsare anticipatamente tutti i finanziamenti erogati a suo favore e tutte le lettere di credito emesse nel suo interesse ai sensi del medesimo contratto di finanziamento.

Ai sensi di tale contratto di finanziamento il “Cambio di Controllo” si verifica qualora:

- (a) gli attuali soci, diretti o indiretti, di ciascuna delle società Sterling Holdings S.A., Silcart S.A., Siltarc S.A. e AI Silver S.A., cessino di detenere, in complesso, direttamente o indirettamente almeno il 50% del capitale sociale ordinario dotato di diritto di voto di ciascuna delle stesse, ovvero
- (b) una qualsiasi tra Sterling Sub Holdings S.A., Subcart S.A., AI Subsilver S.A. cessi di essere interamente (salvo per una singola azione) detenuta direttamente o indirettamente da, rispettivamente, Sterling Holdings S.A., Silcart S.A. e Siltarc S.A. (congiuntamente considerate) e AI Silver S.A., ovvero
- (c) Le società Sterling Sub Holdings S.A., Subcart S.A., AI Subsilver S.A. siano proprietarie in aggregato di meno del 30% del capitale sociale ordinario con diritto di voto di Seat, ovvero
- (d) si verifichi un qualsiasi fatto o circostanza definito quale *Change of Control* (Cambio di Controllo) ai sensi dei documenti denominati *Indenture*, *SSB Indenture* e *AFI Loan Facilities Agreement* nell’accordo tra creditori denominato *Intercreditor Deed* stipulato, tra gli altri, da Seat e RBS in data 25 maggio 2005 (come successivamente modificato).

### **i) Accordi tra la società e gli amministratori che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto**

La Società non ha stipulato accordi con gli amministratori, diversi dall’Amministratore Delegato, che prevedano indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il rapporto di lavoro cessa a seguito di un’offerta pubblica di acquisto.

La Società ha stipulato con l’Amministratore Delegato un accordo che prevede il riconoscimento a quest’ultimo di un trattamento di fine mandato; a questo fine la Società si è impegnata ad accantonare l’importo annuo lordo di Euro 150.000,00 (centocinquantamila). Lo stesso accordo prevede altresì che, qualora l’Amministratore Delegato sia revocato, senza che sussista una giusta causa, la Società è impegnata a corrispondere allo stesso un importo pari alla somma del compenso base e dell’importo

massimo del *bonus* annuale, che sarebbero stati dovuti fino alla data di scadenza del mandato di amministratore della Società in corso alla data della revoca (ove il periodo intercorrente fra la data di comunicazione della revoca e la data di scadenza del mandato di amministratore della Società in corso alla data della revoca sia inferiore a 12 mesi, detti importi saranno in ogni caso dovuti per un'annualità)

#### **I) Informazioni in merito alla nomina e sostituzione degli amministratori nonché alla modifica dello Statuto, se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva**

Per quanto concerne la nomina degli Amministratori, si segnala che l'Assemblea Straordinaria degli Azionisti di SEAT del 19 aprile 2007 deliberò, tra l'altro, di modificare l'art. 14 dello statuto sociale alla luce di quanto previsto dall'art. 147 ter del TUF, introdotto con la Legge Risparmio. In particolare:

- sono stati inseriti vincoli tesi a consentire che almeno un amministratore espresso dalla minoranza venga tratto da una lista che non sia collegata in alcun modo con la lista risultata prima per numero di voti
- sono state chiarite le modalità per determinare la partecipazione minima al capitale necessaria per la presentazione delle liste per l'elezione degli amministratori
- in conformità all'art. 147 ter, IV C, TUF, sono state dettate delle regole volte a consentire la presenza all'interno del Consiglio di Amministrazione di un adeguato numero di componenti in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci dall'art. 148, III C, TUF
- sono state altresì apportate delle modifiche in tema di modalità di presentazione di liste, in conformità al Codice di Autodisciplina, portando da 10 a 15 giorni prima dell'assemblea il termine per il deposito delle liste ed eliminando, nell'ottica della semplificazione, l'onere di comprovare la percentuale di partecipazione utile alla presentazione delle liste nei due giorni che precedono l'adunanza assembleare.

Successivamente, l'Assemblea Straordinaria tenutasi il 26 gennaio 2009 ha approvato la modifica dell'articolo 14 dello Statuto Sociale, nella parte relativa alla nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione secondo il meccanismo del voto di lista, rispondendo all'esigenza di semplificare il processo di elezione dell'organo amministrativo, mediante l'introduzione di una nuova modalità di determinazione dei relativi componenti che consenta di stabilire con certezza il numero degli amministratori da eleggersi da parte della maggioranza e della minoranza. A seguito della modifica in questione, a prescindere dal numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione (come determinato in sede assembleare) e del numero di liste di minoranza eventualmente presentate, gli amministratori espressione della minoranza saranno sempre due, salvo i casi in cui l'elezione o la sostituzione degli amministratori da parte dell'assemblea dovesse essere deliberata, conformemente allo Statuto, a maggioranza semplice. Le modifiche approvate dall'Assemblea sono, in ogni caso, in linea con la disciplina dettata dagli articoli 147-ter del D.Lgs. n. 58 del 14 febbraio 2008, come successivamente modificato ed integrato, e 144-ter e seguenti del Regolamento Emittenti adottato con delibera Consob n. 11971 del 9 maggio 1999, come successivamente modificata ed integrata.

Ciò premesso, ai sensi dell'art. 14 dello statuto sociale (allegato alla presente nell'ultima versione, come modificato dalla precitata Assemblea del 26 gennaio 2009), si segnala quindi che la nomina del Consiglio di Amministrazione avviene sulla base di liste che devono contenere ed espressamente indicare almeno due candidati in possesso dei requisiti di indipendenza richiesti dall'art. 147 ter, IV C, d. lgs. 58/1998. Le liste presentate dai soci dovranno essere depositate presso la sede della Società e

pubblicate su almeno un quotidiano a diffusione nazionale a spese dei soci proponenti non meno di quindici giorni prima di quello fissato per l'adunanza in prima convocazione (ex art. 6C1 del Codice di Autodisciplina). Hanno diritto di presentare una lista soltanto i soci che da soli o insieme ad altri soci siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno il 2% del capitale avente diritto di voto nell'assemblea ordinaria, ovvero la minore misura determinata dalla CONSOB ai sensi dell'art. 147 ter, I C, d. lgs. 58/1998. Unitamente a ciascuna lista, entro il termine sopra indicato, sono depositati i curricula professionali e le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché la sussistenza dei requisiti normativamente e statutariamente prescritti per la carica nonché l'eventuale menzione della possibilità di qualificarsi indipendente ai sensi dell'art. 147 ter, IV C, d. lgs. 58/1998. La lista per la quale non sono osservate le statuizioni di cui sopra è considerata come non presentata.

Si segnala, inoltre, in questa sede, che:

- (i) almeno un amministratore deve essere tratto da una lista, ove presente, che non sia collegata, neppure indirettamente con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti, e
- (ii) almeno un amministratore tratto dalla lista che abbia ottenuto in assemblea il maggior numero di voti, nonché almeno uno di quelli tratti dalla seconda lista per numero di voti ottenuti, dovranno rivestire i requisiti di indipendenza di cui all'art. 147 ter, IV C, d. lgs. 58/1998.

Si precisa che in occasione del rinnovo degli Organi sociali, avvenuto nel corso dell'adunanza assembleare tenutasi il 9 aprile 2009, il Consiglio di Amministrazione – nell'ambito della propria relazione illustrativa all'Assemblea – precisò che la nomina dell'organo amministrativo dovesse avvenire sulla base di liste presentate dai soci che da soli o insieme ad altri fossero complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno il 2% del capitale con diritto di voto nell'assemblea ordinaria, ovvero la minor misura determinata dalla CONSOB ai sensi dell'art. 147 ter, IC, d.lgs.58/1998. A quest'ultimo riguardo - tenuto conto che, in data 27 gennaio 2009, con Delibera n.16779, la Commissione Nazionale per le Società e la Borsa determinò, ai sensi dell'art. 144 septies, comma 1, della Delibera Consob n.11971 del 14 maggio 1999, in 2,5% la percentuale di partecipazione per la presentazione delle liste dei candidati per l'elezione degli organi di amministrazione e controllo – il Consiglio specificò che, ai sensi della vigente clausola statutaria, la soglia percentuale per la presentazione di liste per la nomina dell'organo di amministrazione, doveva intendersi ridotta al 2%.

Per la nomina degli amministratori per qualsiasi motivo non nominati ai sensi del procedimento descritto in precedenza, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge, fermo restando l'obbligo di rispettare il numero minimo di amministratori che possiedano i predetti requisiti di indipendenza. Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più amministratori, si provvede ai sensi dell'art. 2386 C.C.

Si segnala, infine, che ai sensi dell'art. 19 dello statuto, il Consiglio di Amministrazione è competente ad assumere deliberazioni concernenti gli adeguamenti dello statuto a disposizioni normative; nei restanti casi si provvede ai sensi di legge.

#### **m) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie**

Così come riportato nei commi 2 e seguenti dell'art. 5 dello Statuto sociale – Misura del capitale (allegato), il Consiglio di Amministrazione della Società - in parziale attuazione della delega ad esso conferita ai sensi dell'articolo 2443 del codice civile dall'Assemblea Straordinaria degli Azionisti (da

ultimo) con deliberazione del 15 aprile 2004 - ha deliberato più volte l'aumento del capitale sociale a pagamento per l'attuazione di piani di stock option a favore (i) dei dipendenti della Società, ovvero dell'eventuale società controllante, ai sensi dell'articolo 2359, comma 1, n. 1), del codice civile, ovvero delle società controllate, con esclusione del diritto d'opzione ai sensi del combinato disposto dell'articolo 2441 ultimo comma, del codice civile e dell'art. 134, comma 2 del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e (ii) di amministratori delegati non dipendenti della Società, ovvero delle società controllate, da individuarsi a cura del Consiglio di Amministrazione, con esclusione del diritto di opzione ai sensi del combinato disposto dell'art. 2443, primo comma, seconda parte, del codice civile e dell'art. 2441, quinto comma, del codice civile e, quindi, ad opera dello stesso Consiglio di Amministrazione in sede di esercizio della delega, nel presupposto dell'effettiva sussistenza dell'interesse sociale e nel rispetto delle ulteriori condizioni previste dall'art. 2441, sesto comma, del codice civile, in quanto applicabile.

L'assemblea della Società non ha mai autorizzato l'acquisto di azioni proprie ai sensi degli artt. 2357 e seguenti del codice civile.

Si precisa che lo Statuto è reperibile sul sito internet della Società all'indirizzo [http://www.seat.it/seat/it/governance/company\\_by\\_laws/index.html](http://www.seat.it/seat/it/governance/company_by_laws/index.html)

\*\*\*

- **Attività di Direzione e Coordinamento**

SEAT Pagine Gialle S.p.A. non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di Società o enti. Ai sensi dell'art. 2497 bis del codice civile le società controllate hanno individuato SEAT Pagine Gialle S.p.A. quale soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento. Tale attività consiste nell'indicazione degli indirizzi strategici generali ed operativi di Gruppo e si concretizza nella definizione ed adeguamento del modello di governance e di controllo interno e nell'elaborazione delle politiche generali di gestione delle risorse umane e finanziarie, di approvvigionamento dei fattori produttivi, di formazione e comunicazione.

### 3. Compliance (ex art. 123 bis, comma 2, lett a) del TUF)

Il Consiglio di Amministrazione di SEAT del 19 dicembre 2006 deliberò - considerati i nuovi principi espressi nel Codice di Autodisciplina delle Società Quotate promosso dalla Borsa Italiana e diffuso nel marzo 2006 - di aderire alle raccomandazioni ivi espresse (si precisa che il Codice è accessibile al pubblico attraverso il sito di Borsa Italiana: [www.borsaitaliana.it](http://www.borsaitaliana.it)).

Seat Pagine Gialle SpA ha adottato una struttura di Corporate Governance caratterizzata da regole, comportamenti e processi volti a garantire un efficiente e trasparente sistema di governo societario. Tale sistema è articolato in un insieme di procedure e codici, oggetto di continua verifica e aggiornamento per rispondere in maniera efficace all'evoluzione del contesto normativo di riferimento e delle "best practice".

Ciò posto, ai sensi della normativa vigente, si fornisce di seguito analitica descrizione del sistema di corporate governance e dei comportamenti posti in essere dalla Società nell'ottica di un corretto sistema di governo e controllo. In particolare, viene fornita evidenza:

- del livello di applicazione delle raccomandazioni contenute nei singoli principi e criteri con cui il Codice è articolato, in coerenza con le vigenti disposizioni, nonché con le raccomandazioni espresse nel Principio Introduttivo del Codice, al fine di rendere puntuale informativa in merito al grado di adesione da parte della Società al Codice stesso;
- di informazioni sintetiche rese in forma tabellare.

#### Organizzazione della Società

La struttura organizzativa di SEAT è articolata secondo il sistema tradizionale e si caratterizza per la presenza:

- dell'**Assemblea dei soci**
- del **Consiglio di Amministrazione**
- del **Collegio Sindacale**

L'attività di revisione contabile è affidata alla **Società di Revisione**.

#### Il ruolo del consiglio di amministrazione (Articolo 1 del Codice; art. 123 bis, comma 2, lettera d) TUF)

Al Consiglio di Amministrazione è attribuito un ruolo centrale nel sistema di Corporate Governance della Società; si riunisce con regolare periodicità (ordinariamente mensile), organizzandosi e operando in modo da garantire un effettivo ed efficace svolgimento delle proprie funzioni.

Si precisa che il Consiglio è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società e ha pertanto facoltà di compiere tutti gli atti che ritenga opportuni per l'attuazione ed il raggiungimento degli scopi sociali, in Italia come all'estero, esclusi soltanto quelli che la legge riserva all'Assemblea (art. 19 dello Statuto Sociale).

Sempre ai sensi dell'art. 19 dello Statuto, il Consiglio è inoltre competente ad assumere le deliberazioni concernenti:

- la fusione nei casi previsti dagli articoli 2505 e 2505 bis cod. civ. e la scissione nei casi in cui siano applicabili tali norme;
- l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie;
- l'indicazione di quali tra gli amministratori hanno la rappresentanza della società;

- la riduzione del capitale in caso di recesso del socio;
- gli adeguamenti dello statuto a disposizioni normative;
- il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale.

Per l'esecuzione delle proprie deliberazioni e per la gestione sociale il Consiglio, nell'osservanza dei limiti di legge, può:

- istituire un Comitato Esecutivo, determinandone i poteri ed il numero dei componenti;
- delegare gli opportuni poteri, determinando i limiti della delega, ad uno o più amministratori eventualmente con la qualifica di Amministratori Delegati;
- nominare uno o più Direttori Generali e procuratori ad negotia, determinandone le attribuzioni e le facoltà.

E' inoltre prevista la facoltà per il Consiglio di Amministrazione di costituire Comitati, conformemente a quanto raccomandato dal Codice.

Si precisa che i poteri attribuiti al Presidente (rappresentanza sociale) e all'Amministratore Delegato (di cui infra) vengono esercitati nel rispetto dei vincoli di legge applicabili - in termini di materie non delegabili dal Consiglio di Amministrazione - nonché dei principi e dei limiti (e in particolare delle riserve di competenza a favore del Consiglio di Amministrazione) contemplati dal Codice. Il Consiglio di Amministrazione resta pertanto esclusivamente competente, in base alle disposizioni statutarie, per tutte le materie non espressamente delegate agli amministratori esecutivi.

Con specifico riferimento alle raccomandazioni di cui all'art. 1 del Codice, si segnala che il Consiglio ha la responsabilità primaria di determinare e perseguire gli obiettivi strategici della Società e del Gruppo. Si precisa, peraltro, che SEAT - come indicato *supra* - non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento, mentre - ai sensi dell'art. 2497 bis del codice civile - le società controllate hanno invece individuato SEAT quale soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento.

A titolo esemplificativo, e non esaustivo, e facendo specifico riferimento ai criteri applicativi dell'art. 1 del Codice di Autodisciplina, rientrano inoltre nella esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione le seguenti funzioni:

- l'esame e l'approvazione dei piani strategici, industriali e finanziari della società e del gruppo, il proprio sistema di governo societario e la struttura del gruppo medesimo, nonché la valutazione dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale.

A tal proposito si precisa che il Consiglio di Amministrazione con riferimento al criterio 1C1 lett. b) del Codice - ai sensi del quale è richiesta una valutazione formale circa l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della società e delle "controllate aventi rilevanza strategica" - ha accertato, nei precedenti esercizi, che sulla base di un criterio "dimensionale" del business non sono state individuate società controllate, aventi una rilevanza strategica tale da comportare da parte del Consiglio di Amministrazione della Società una valutazione dell'assetto richiesto dal criterio sopra richiamato. Infatti, in termini "quantitativi", le società controllate non presentano un dimensionamento "significativo" tale da determinare la predisposizione - oltre a quelle già esistenti nell'ambito di ciascuna società - di adeguate procedure amministrative e contabili ai fini della redazione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato (ex art. 154 bis TUF). In ogni caso, la funzione Internal Audit svolge ordinariamente attività finalizzate a verificare, ove richiesto, l'adeguatezza del Controllo Interno operante presso le società controllate, sulla base delle indicazioni formulate dal Comitato per il Controllo Interno e dagli organi di controllo presenti presso le medesime.

Ciò premesso, al fine di individuare un criterio per la qualificazione di società controllate “a rilevanza strategica” (nell’accezione che l’aggettivo “strategiche” ricopre ai fini del criterio 1C1 del Codice), è stata introdotta una soglia di rilevanza dimensionale, costituita dalla contribuzione all’EBITDA consolidato in misura non inferiore al 10%, pur restando impregiudicata la possibilità per il Consiglio di attribuire rilevanza strategica anche a società controllate con una minore contribuzione all’EBITDA in ragione della natura dell’attività svolta.

In relazione a quanto sopra descritto, il Consiglio di Amministrazione, preso altresì atto del parere favorevole espresso dal Comitato per il Controllo Interno circa l’adeguatezza del sistema organizzativo, amministrativo e contabile, ha deliberato - ferme le periodiche valutazioni già effettuate ai sensi dell’art. 2381 terzo comma c.c. - di confermare, al solo fine di rispondere alla raccomandazione formale del Codice, l’adeguatezza sia del sistema di governo societario della Società e della struttura del gruppo sia dell’assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società.

- l’attribuzione e revoca di deleghe all’Amministratore Delegato e al Comitato Esecutivo (se costituito). Si precisa che all’Amministratore Delegato sono stati attribuiti - ferme le limitazioni di legge e le competenze che lo Statuto ha riservato al Consiglio - ampi poteri per la gestione della Società (di cui infra, “Composizione del Consiglio di Amministrazione” - art. 2 del Codice”)
- la determinazione della remunerazione degli amministratori delegati e di quelli che ricoprono particolari cariche, su proposta del Comitato per la Remunerazione e sentito il parere del Collegio Sindacale, nonché, qualora non vi abbia già provveduto l’assemblea, la suddivisione del compenso globale spettante ai membri del Consiglio (per quanto concerne il dettaglio degli emolumenti percepiti da ciascun amministratore si rimanda necessariamente all’apposita tabella contenuta nel fascicolo di bilancio al 31 dicembre 2009)
- l’esame e l’approvazione preventiva delle principali operazioni della Società e delle controllate, con particolare riferimento alle situazioni in cui gli amministratori siano portatori di un interesse proprio o di terzi e alle operazioni con parti correlate. Allo scopo, si precisa che l’art. 16 dello Statuto prevede che il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale siano informati, anche a cura degli organi delegati, sull’attività svolta, sul generale andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, effettuate dalla Società o dalle società controllate; in particolare, gli amministratori riferiscono sulle operazioni nelle quali essi abbiano un interesse per conto proprio o di terzi, o che siano influenzate dal soggetto che esercita l’attività di direzione e coordinamento ove esistente. Si precisa che gli obblighi di informativa di cui al precitato art. 16 dello Statuto Sociale e dell’art. 150, comma primo, del TUF, vengono assolti mediante una procedura che ha lo scopo di assicurare trasparenza - oltre che rispetto alle operazioni con parti correlate per le quali sia presente un interesse, per conto proprio o di terzi, o che siano influenzate dal soggetto che esercita l’attività di direzione e coordinamento (ivi comprese le operazioni infragruppo) - anche sull’attività svolta, sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale della Società e su quelle atipiche o inusuali.

La Procedura contiene inoltre un documento che disciplina i "Principi di comportamento per l’effettuazione di operazioni straordinarie con parti correlate" (si veda *infra*, art. 9 del Codice).

Si segnala, infine, che la Società ha adottato una procedura interna al fine di garantire un costante flusso informativo da parte delle società controllate, nei confronti di SEAT stessa, con riguardo ai principali eventi di natura societaria

- la valutazione annuale sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento del consiglio stesso e dei suoi comitati. In proposito (riferimento al criterio applicativo 1C1, lett. g) del Codice),

si segnala che il Consiglio ha proceduto a tale adempimento sulla base di questionari di “autovalutazione” trasmessi e compilati da parte dei Consiglieri e successivamente elaborati dal Presidente, unitamente a un Consigliere Indipendente (nonchè componente del Comitato per la Remunerazione) e al Segretario del Consiglio di Amministrazione. Il Consiglio di Amministrazione, nel corso della riunione del 16 marzo 2010, ha deliberato di considerare adeguati la dimensione, la composizione ed il funzionamento del Consiglio e dei suoi Comitati e di non considerare necessarie integrazioni del Consiglio, in virtù dello stato di competenze già presenti nell’organo amministrativo.

[Lista presentata in occasione della nomina del Consiglio di Amministrazione \(informazioni ex art. 144-decies Regolamento Emittenti Consob\)](#)

Fermo restando quanto descritto *supra* con riferimento alle norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori (si veda quanto riferito al paragrafo n. 2 con riferimento **all’art. 123 bis, comma 1, lettera l) TUF**), si segnala in questa sede che in occasione del rinnovo degli Organi Sociali, intervenuto nel corso della precitata Assemblea degli Azionisti del 9 aprile 2009, la Società ha provveduto a porre in essere gli adempimenti previsti dagli articoli 144 *octies* e 144 *novies* del Regolamento Emittenti Consob.

In particolare, **con riferimento alla nomina degli amministratori**: nei termini stabiliti dalla normativa vigente, è stata data esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati, comprensiva delle dichiarazioni di coloro che erano in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dalla normativa vigente; è stata inoltre fornita l’indicazione dei soci che hanno presentato la lista, nonché la percentuale della partecipazione da essi complessivamente detenuta (trattasi del Socio Sterling Sub Holdings S.A., titolare all’epoca – ante perfezionamento dell’operazione di aumento di capitale sociale citata in precedenza – di n. 6.089.855 azioni ordinarie con diritto di voto pari al 14,837% del capitale sociale ordinario). La Società ha provveduto tempestivamente a rendere pubblica tale documentazione attraverso il sito internet all’indirizzo [http://www.seat.it/seat/download\\_galleries/investor/Documentazione\\_deposito\\_liste\\_Sterling\\_Sub\\_Holdings\\_SA.PDF](http://www.seat.it/seat/download_galleries/investor/Documentazione_deposito_liste_Sterling_Sub_Holdings_SA.PDF)

**Composizione del Consiglio di Amministrazione in carica (art. 123 bis, comma 2, lett. d) TUF)**

Si segnala che il Consiglio di Amministrazione riunitosi il 9 febbraio 2009 comunicò di aver preso atto della volontà espressa dall’Amministratore Delegato, Dott Luca Majocchi, di non essere disponibile a un ulteriore mandato triennale - in relazione al rinnovo del Consiglio di Amministrazione previsto nella precitata Assemblea di bilancio – ritenendo, in conclusione di due mandati consecutivi, di aver esaurito la propria missione e, in tal senso, di voler intraprendere nuove esperienze professionali.

Il 9 febbraio 2009, il Consiglio prese altresì atto che era in corso di formalizzazione un accordo tra Luca Majocchi e gli azionisti di riferimento della Società (raggruppati in un patto di sindacato cui fa capo circa il 50% del capitale votante) in virtù del quale, al fine di garantire la massima continuità aziendale nel periodo di transizione: da un lato, gli azionisti stessi si impegnarono a proporre e votare nell’Assemblea di bilancio, una proposta di delibera che prevedeva la riconferma di Luca Majocchi quale componente del Consiglio di Amministrazione con la carica di Amministratore Delegato e con le medesime deleghe e i medesimi poteri attualmente attribuiti; dall’altro, il Dottor Majocchi diede la propria disponibilità ad accettare la carica proposta fino e non oltre il 30 giugno 2009, dimettendosi dalla stessa e dal Consiglio di Amministrazione anche in data antecedente, nel momento in cui fosse identificato, un nuovo Amministratore Delegato per la società. Successivamente, il Consiglio



d'Amministrazione ha cooptato l'Ing. Alberto Cappellini affidandogli il ruolo di Amministratore Delegato della Società.

L'Assemblea Ordinaria degli Azionisti del 9 aprile 2009 ha nominato il Consiglio di Amministrazione per il triennio 2009, 2010, 2011, fissandone in undici (11) il numero.

Sono stati nominati Consiglieri della Società: Enrico Giliberti (Presidente), Luca Majocchi (nominato Amministratore Delegato nel Consiglio post assembleare), Dario Cossutta, Luigi Lanari, Marco Lucchini, Pietro Maserà, Antonio Tazartes, Nicola Volpi, Lino Benassi, Alberto Giussani, Maurizio Dallochio. Come sopra riferito, in data 29 aprile 2009 il Consiglio d'Amministrazione ha cooptato Alberto Cappellini affidandogli il ruolo di Amministratore Delegato della Società. Alberto Cappellini è, quindi, subentrato a Luca Majocchi, dimissionario (come sopra evidenziato). Infine, in data 5 agosto 2009, Il Consiglio di Amministrazione ha cooptato Marco Tugnolo in sostituzione del Consigliere Marco Lucchini, dimissionario.

Si precisa che i Consiglieri Benassi, Dallochio e Giussani sono in possesso dei requisiti contemplati dall'art. 148, comma 3, del Dlgs. n. 58/1998, nonché dal Codice di Autodisciplina delle Società Quotate, per essere qualificati come indipendenti (si veda *infra*).

Di seguito si riporta l'attuale composizione del Consiglio corredata, delle informazioni sulle caratteristiche personali e professionali degli Amministratori:

**Enrico Giliberti**, nato nel 1945. Dopo uno stage a New York presso lo studio Cahill, Gordon & Ohl, ha collaborato con lo studio legale internazionale Ughi e Nunziante, è stato membro dello studio Erede, Bianchi e Giliberti, fondatore dello studio Colesanti e Giliberti Nobili e co-fondatore dello studio Biscozzi Giliberti Nobili. Attualmente "*senior partner*" dello studio Giliberti, Pappalettera, Triscornia e Associati. È specializzato nel campo del diritto societario, dei mercati mobiliari e delle fusioni e acquisizioni. È componente di collegi arbitrali commerciali in Italia e all'estero. Attualmente è consigliere indipendente di Telco S.p.A.. Laurea in Giurisprudenza conseguita presso l'Università di Napoli e *Master of Comparative Jurisprudence* conseguito nel 1969 presso l'Università di New York, U.S.A..

**Alberto Cappellini**, nato nel 1960. Laureato in Ingegneria Elettronica presso il Politecnico di Torino, ha conseguito un Master MBA presso la SAA di Torino. E' stato socio di 2 WIN S.r.l. (società operante nel settore farmaceutico) sin dal 2007. Dal 1989 al 2007 ha lavorato presso la Kimberly-Clark Europe ricoprendo vari ruoli (prima Product Manager, poi Amministratore Delegato per l'Italia, Vice Presidente per l'Europa Meridionale, sino a rivestire il ruolo di Presidente europeo della Divisione Family Care).

**Lino Benassi**, nato nel 1943. Ha operato dal 1963 al 1994 presso la Banca Commerciale Italiana ricoprendo diverse cariche di direttore fino a ricoprire dal 2000 al 2001 la carica di amministratore delegato; dal 1995 al 2000 è stato direttore generale e amministratore delegato in INA S.p.A. e ha ricoperto inoltre la carica di amministratore delegato dal 2000 al 2002 in Banca IntesaBci. Nel 2003 è stato nominato Grande Ufficiale al Merito della Repubblica Italiana. I suoi principali incarichi sono stati la presidenza in Caboto Sim, la presidenza e direzione generale in Banque Sudameris (Parigi), la vice presidenza presso Banco di Napoli Holding, la carica di consigliere del Banco di Napoli (membro del comitato esecutivo), consigliere di Banca Nazionale del Lavoro (membro del comitato esecutivo), vice presidente ABI, vice presidente presso la Compagnie Monegasque de Banque, Presidente Toro

Assicurazioni S.p.A. È attualmente: Presidente di Banca Italease e Credit Suisse Italy SpA; Consigliere di DeAgostini S.p.A., DeA Capital SpA, Zignago Vetro SpA.

**Dario Cossutta**, nato nel 1951. Attualmente è uno dei consiglieri non esecutivi dell'Emittente. Dal 1980 al 1999 ha operato presso la Banca Commerciale Italiana ricoprendo le cariche di capo economista industriale, responsabile *M&A* e mercato primario, responsabile divisione banca d'affari. Diventa amministratore delegato di Sviluppo Italia nel 1999. Dal 2001 ad oggi ricopre la carica di amministratore delegato presso Investitori Associati. Laurea in statistica conseguita presso l'Università di Roma e Dottorato in Economia conseguito presso l'Università di Cambridge. Il Dott. Cossutta è altresì consigliere di La Rinascente S.r.l., Upim S.r.l., Labochim S.p.A., Infa Group S.p.A., Sifavitor S.r.l., Cisalfa Sport S.p.A., Alberto Aspesi S.p.A., e Mer Mec S.p.A.

**Maurizio Dallochio**, nato nel 1958. E' Professore di Finanza Aziendale all'Università Bocconi di Milano ed è titolare della Cattedra "Nomura". E' inoltre Past Dean della SDA Bocconi School of Management. Dopo la laurea in Economia aziendale, ha studiato alla London Business School e alla New York University – Stern School of Business. Prima di ottenere la Cattedra alla Bocconi è stato Visiting Scholar presso il Department of Finance della New York University e ha insegnato in numerose Istituzioni internazionali.

Dottore commercialista, si interessa prevalentemente di finanza aziendale, ed in particolare di valutazione di aziende, di operazioni straordinarie, della predisposizione di piani e di progetti e valutazioni di danni-benefici nell'ambito di contenziosi. Ha pubblicato numerose monografie, ricerche, articoli, case study. Ha partecipato a prestigiosi advisory board di organizzazioni domestiche e internazionali; in più occasioni è stato membro di Commissioni di Studio governative. E' stato dapprima Membro poi Presidente dell' Audit Committee della European Investment Bank.

E' consigliere di amministrazione e membro del collegio sindacale di numerose Società ed Enti. In particolare, è Consigliere di Gabetti Property Solutions S.p.A. e RDB S.p.A., società quotate.

Ha avuto ruoli e responsabilità nell'ambito di rilevanti operazioni straordinarie, fra le quali privatizzazioni, quotazioni, concentrazioni. In qualità di consigliere esperto è stato chiamato a ricoprire ruoli di responsabilità in banche e istituzioni finanziarie e previdenziali. E' socio fondatore di DGPA & Co.; Dallochio e Prosperetti, DGPA SGR S.p.A. e Helm Finance SGR S.p.A.

**Alberto Giussani**, Nato nel 1946, è stato cooptato dal Consiglio di Amministrazione il 23 dicembre 2008. Laureato in Economia e Commercio all'Università Cattolica di Milano, è iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti e al Registro dei Revisori dei conti. Il Dott. Giussani è titolare dei corsi in Tecnica Professionale e International Accounting all'Università Cattolica di Milano. Dal 2001 Membro dello Standard Advisory Council della fondazione IASC per la statuizione dei principi contabili internazionali; dal 1981 Membro della Commissione Principi Contabili dei Dottori Commercialisti e Ragionieri e attualmente Vice Presidente del Comitato Tecnico Scientifico dell'Organismo Italiano di Contabilità. Presidente di Assirevi (Associazione dei Revisori Contabili Italiani) nel triennio 2004-2006 e Consigliere dal 1980 all'ottobre 2006; Presidente dell'Associazione Ludovico Necchi (Associazione dei laureati e diplomati dell'Università Cattolica); Membro del Collegio dei revisori della Biblioteca Ambrosiana e della Caritas Ambrosiana. E' stato inoltre componente del gruppo di lavoro per la revisione del Codice di Autodisciplina delle società quotate, membro del Collegio dei Revisori della Borsa Italiana prima della privatizzazione della stessa e Partner nella società di revisione PricewaterhouseCoopers e dimissionario al 30 giugno 2007.

Nel corso della carriera di revisore contabile ha gestito la revisione di importanti imprese italiane, anche a carattere multinazionali, quotate in Italia e nella Borsa statunitense.

E' Consigliere di Credito Artigiano SpA, Fastweb Spa; Presidente del Collegio sindacale di Mediaset Spa; Sindaco di Luxottica SpA.

**Luigi Lanari**, nato nel 1958. Dal 1984 al 1986 ha lavorato presso Banca Nazionale del Lavoro, New York. Nel 1987 ha lavorato presso Citicorp Finanziaria (Citifin), Milano. Dal 1988 al 1993 ha lavorato presso Citibank Londra e Milano. È attualmente *Partner* del gruppo CVC Capital Partners dove lavora dal 1993 nonché Amministratore Delegato della filiale di Milano. Il Dottor Lanari ha conseguito la laurea in Economia e Commercio presso l'Università di Roma, il Commercial Lending Certificate all'Università di New York e il *Master in Science of Management* presso MIT Sloan School of Management di Cambridge, Massachusset, U.S.A.. Ricopre attualmente la carica di Consigliere di Cartiere del Garda SpA, Lecta S.A., Sub Lecta 1 S.A.; Sub Lecta 2 S.A.; T&PSs

**Marco Tugnolo**, nato nel 1969, è un Investment Manager di Permira, dove lavora dal 2004 presso l'ufficio di Milano. Dal 1994 ha lavorato per Citibank nelle divisioni Corporate Banking e Investment Banking a Milano e Londra. Dal 1999 al 2000 ha lavorato per la società di management consulting BCG a Milano e Washington e dal 2000 a 2004 è stato direttore marketing VAS di Vodafone Italia. Ha conseguito la laurea in Economia Aziendale presso l'Università Bocconi di Milano e un MBA presso l'INSEAD di Fointanebleau.

**Pietro Masera**, nato a Milano nel 1968. Dal 1994 al 1998 ha lavorato presso UBS a Zurigo, Parigi e Londra. Dal 1998 al 2001 ha lavorato presso Deutsche Bank, Londra. È attualmente *Director* presso CVC Capital Partners S.r.l. dove lavora dal 2001. Il Dottor Masera ha conseguito la laurea in Economia e Commercio presso l'Università di Bergamo.

**Antonio Tazartes**, nato nel 1959. Dal 1986 al 1988 ha operato presso McKinsey & Co. ricoprendo la carica di Manager. Nel 1989 è Manager presso Bain & Co.. Diventa A.D. di Bain, Gallo Cuneo Capital Investments nel 1990, e vi rimane fino al 1993. Dal 1994 ad oggi ricopre la carica di Presidente e A.D. prima presso Investitori Associati S.p.A., poi presso Investitori Associati SGR S.p.A. Il Dott. Antonio Tazartes è altresì Consigliere di Novamont S.p.A., Util S.p.A., Global Engineering & Trade S.p.A., IDeA Alternative Investments S.p.A., Mer Mec S.p.A.. La Rinascente S.p.A. e Grandi Navi Veloci S.p.A.

Titolo di Studio: Laurea in Legge conseguita presso l'Università Statale di Milano, Master in Legge conseguito presso l'Università di New York e Master in Business Administration conseguito presso Insead, Fontainebleau.

**Nicola Volpi**, nato nel 1961. Nel 1987 ha iniziato ad operare alla Sefimeta - Gruppo Montedison in Milano nella Divisione Sviluppo nuovi prodotti finanziari. Dal 1988 al 1995 in San Paolo Finance, la *merchant bank* del Gruppo San Paolo dove ha ricoperto la carica di vice direttore nell'area *corporate finance* e partecipazioni. Attualmente è Amministratore Delegato di Permira Associati SpA; Consigliere di Sisal SpA e Sisal Holding Finanziaria. Laurea in Economia e Commercio conseguita presso l'Università Bocconi di Milano.

Con riferimento al criterio applicativo 1C3 del Codice - ai sensi del quale il Consiglio esprime un orientamento in merito al numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco (n.b.: in società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, come precisato nel criterio 1C2 del Codice) che possa essere considerato compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di amministratore della Società – il Consiglio di Amministrazione ha individuato criteri generali differenziati in ragione dell'impegno connesso a ciascun ruolo (di consigliere esecutivo, non esecutivo o indipendente), anche in relazione alla natura e alle dimensioni delle società in cui gli incarichi sono ricoperti nonché alla loro eventuale appartenenza al gruppo dell'emittente.

In particolare, il Consiglio ha (i) individuato quali società di rilevanti dimensioni, a parte le società quotate, le società che abbiano un fatturato superiore a 500 milioni di euro; (ii) fissato i seguenti limiti di incarichi, precisando che gli incarichi ricoperti in più Società appartenenti al medesimo gruppo (incluso il Gruppo SEAT) devono essere considerati quali unico incarico, con prevalenza di quello comportante il maggior impegno professionale:

- Numero massimo incarichi di amministratore non esecutivo per un Amministratore Esecutivo SEAT nelle società sopra indicate: non più di 3
- Numero massimo incarichi di amministratore non esecutivo per un Amministratore Esecutivo nelle società sopra indicate e non esecutivo o indipendente in SEAT: non più di 5
- Numero massimo incarichi per un Amministratore non esecutivo o come sindaco nelle società sopra indicate e non esecutivo o indipendente in SEAT: non più di 8.

Ciò premesso, per quanto concerne le cariche di amministratore o sindaco ricoperte dai Consiglieri nelle società di cui all'art. 1C2 del Codice), si segnala – sulla base delle informazioni pervenute - quanto segue:

Enrico Giliberti	Consigliere indipendente di Telco S.p.A.
Alberto Cappellini	Nessun incarico nelle società di cui all'art. 1C2
Dario Cossutta	Nessun incarico nelle società di cui all'art. 1C2
Luigi Lanari	Consigliere di Cartiere del Garda SpA, Lecta S.A. (*), Sub Lecta 1 S.A.(*); Sub Lecta 2 S.A.(*); T&PSS  (* Società del Gruppo Lecta S.A.
Pietro Masera	Nessun incarico nelle società di cui all'art. 1C2
Antonio Tazartes	Nessun incarico nelle società di cui all'art. 1C2
Marco Tugnolo	Nessun incarico nelle società di cui all'art. 1C2
Nicola Volpi	Amministratore Delegato di Permira Associati SpA (*); Consigliere di Sisal SpA e Sisal Holding Finanziaria(**)  (* società del Gruppo Permira

	(**) società del Gruppo Sisal
Lino Benassi	Presidente di Banca Italease e Credit Suisse Italy SpA; Consigliere di DeAgostini S.p.A.; DeA Capital SpA; Zignago Vetro SpA
Maurizio Dallochio	Consigliere di Gabetti Property Solutions S.p.A., RDB S.p.A., IGI Iniziativa gestione Investimenti SGR S.p.A. (già Interbanca Gestione Investimenti SGR S.p.A.), DGPA Capital SGR S.p.A, ST Microelectronics S.r.l.
Alberto Giussani	Consigliere di Credito Artigiano SpA, Fastweb Spa; Presidente del Collegio sindacale di Mediaset Spa; Sindaco di Luxottica SpA.

L'attuale composizione del Consiglio rispetta, pertanto, i suddetti criteri generali circa il numero massimi di incarichi ricoperti.

#### **Funzionamento del Consiglio di Amministrazione (art. 123 bis, comma 2, lett. d) TUF)**

Con riguardo alla cadenza minima delle **riunioni**, l'art. 16 dello Statuto Sociale prevede che il Consiglio venga convocato - di regola - almeno trimestralmente e comunque ogni volta lo si ritenga opportuno, oppure quando ne sia fatta al Presidente richiesta scritta, con l'indicazione dell'ordine del giorno, da almeno due Amministratori o da un Sindaco effettivo. Si segnala che, conformemente alla previsione di cui all'art. 151, II C, TUF nel testo novellato dalla Legge Risparmio, l'Assemblea Straordinaria degli Azionisti del 19 aprile 2007 deliberò di recepire formalmente nell'art. 16 dello Statuto la facoltà di ciascun membro del Collegio Sindacale di convocare individualmente il Consiglio di Amministrazione previa richiesta al Presidente del Consiglio stesso.

Si precisa che, nel corso dell'esercizio 2009, il Consiglio di Amministrazione si è riunito in 13 occasioni. La partecipazione dei Consiglieri alle riunioni è stata elevata; in particolare, con riguardo ai Consiglieri in carica al 31 dicembre 2009, la percentuale di partecipazioni è stata pari a circa l'84% (nella tabella allegata alla presente relazione viene specificata la percentuale di partecipazione riferita a ciascun Consigliere).

Nel rispetto della normativa vigente, la Società ha comunicato al mercato il calendario finanziario per l'anno 2010 (reperibile sul sito internet della società all'indirizzo [http://www.seat.it/seat/it/investor/financial\\_calendar/index.html](http://www.seat.it/seat/it/investor/financial_calendar/index.html)) con l'indicazione delle date relative all'approvazione dei dati contabili di periodo da parte del Consiglio e dell'Assemblea annuale. Si precisa che - di norma - il Consiglio di Amministrazione si riunisce con cadenza mensile.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione si adopera affinché le informazioni e i documenti rilevanti per l'assunzione delle decisioni di competenza del Consiglio siano - ove possibile - messi a disposizione dei suoi componenti con modalità e tempistica adeguate. Su invito dell'Amministratore

Delegato, il management della Società può intervenire alle riunioni consiliari per fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti all'ordine del giorno.

In tema di deroghe al divieto di concorrenza (riferimento al critério 1.C.4 del Codice), si precisa che - fermo restando quanto deliberato dall'Assemblea degli Azionisti della Società del 9 aprile 2009 (che ha nominato l'attuale Consiglio di Amministrazione con dispensa dagli obblighi previsti dall'art. 2390, comma 1 c.c.<sup>3</sup> per l'eventualità che le situazioni previste dall'articolo si verificino), ciascun Consigliere ha dichiarato al Consiglio di non svolgere attività in concorrenza con la Società, obbligandosi altresì a comunicare ogni modifica rilevante qualora tale eventualità si verifichi.

\*\*\*

### Composizione del Consiglio di Amministrazione/Organi delegati (Articolo 2 del Codice)

La Società ha attribuito le cariche sociali a due consiglieri distinti, il Presidente e l'Amministratore Delegato. Ai sensi del critério applicativo 2C1, **soltanto l'Amministratore Delegato – Ing. Alberto Cappellini – è da considerarsi Consigliere esecutivo**. I restanti consiglieri - non esecutivi, quindi – sono per numero, competenza e autorevolezza tali da garantire che il loro giudizio possa avere un peso significativo nell'assunzione delle decisioni consiliari; in particolare, prestano particolare cura alle aree in cui possano manifestarsi conflitti di interesse.

Si precisa, inoltre, che non si rende necessaria la nomina di un *lead independent director* in quanto il Presidente non è il principale responsabile della gestione d'impresa, né la carica di Presidente è ricoperta da persona che controlla la società.

Con riferimento al critério applicativo 2C2 del Codice, ai sensi del quale gli amministratori sono tenuti a conoscere compiti e responsabilità inerenti alla carica, si segnala che il “Codice di Comportamento” di SEAT (approvato dalla Società in occasione dell'adeguamento alla disciplina sugli abusi di mercato, di cui *infra*) nonché la “Procedura interna per le riunioni del Consiglio di Amministrazione” consentono agli amministratori di agire in modo informato e di conoscere le responsabilità e i compiti inerenti alla carica.

Al fine di accrescere la conoscenza della realtà e delle dinamiche aziendali, si precisa inoltre che il Presidente opera in modo tale da prevedere che le riunioni dei Consigli di Amministrazione: (i) prevedano di prassi la partecipazione del CFO della Società (che riveste anche il ruolo di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ex art. 154 bis del TUF, di cui *infra*), anche allo scopo di fornire il necessario supporto informativo a quei consiglieri che necessitino di chiarimenti circa le procedure aziendali; (ii) prevedano la partecipazione, qualora si tratti di esaminare materie di specifico interesse aziendale, degli esponenti aziendali di diretto riferimento, al fine di garantire la puntuale evasione dei quesiti di competenza da parte dei consiglieri; (iii) si svolgano ordinariamente presso gli uffici della Società, anche allo scopo di consentire l'organizzazione di riunioni post consiliari con il management della società, al fine di approfondire le tematiche aziendali.

Per completezza di informativa, si segnalano di seguito le attribuzioni proprie del Presidente e dell'Amministratore Delegato, nonché cenni al sistema di deleghe gestionali.

---

<sup>3</sup> **Articolo 2390 - Divieto di concorrenza**

Gli amministratori non possono assumere la qualità di soci illimitatamente responsabili in società concorrenti, né esercitare un'attività concorrente per conto proprio o di terzi, né essere amministratori o direttori generali in società concorrenti, salvo autorizzazione dell'assemblea

Al **Presidente** della Società, Enrico Giliberti, spettano la firma sociale e la rappresentanza legale della Società, di fronte ai terzi e in giudizio. Al Presidente – cui non sono state attribuite deleghe gestionali – sono affidati compiti di organizzazione dei lavori consiliari e di raccordo tra l'amministratore esecutivo e gli amministratori non esecutivi.

**L'Amministratore Delegato**, Alberto Cappellini, sovrintende all'andamento tecnico e amministrativo della Società e assicura l'esecuzione delle deliberazioni prese dal Consiglio di Amministrazione; all'Ing. Cappellini spettano la firma sociale e la rappresentanza legale della Società, di fronte ai terzi e in giudizio nonché – nel rispetto dei vincoli di legge e statutari applicabili, in termini di materie non delegabili dal Consiglio di Amministrazione - specifici poteri e responsabilità atti a garantire la gestione operativa delle attività sociali, nell'ambito di un limite generale d'importo di Euro 10 milioni. Per alcune tipologie di atti, sono poi previsti limiti particolari.

L'Amministratore Delegato è stato altresì nominato quale amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno (di cui *infra*), nonché preposto alla sede secondaria della Società.

Con riguardo al sistema di deleghe gestionali attribuite in ambito aziendale, si segnala che la Società ha elaborato un sistema di poteri che – salvo casi particolari, che vengono disciplinati volta per volta - si articola nel seguente modo:

- (i) poteri il cui esercizio comporta un impegno di spesa per la Società e che potranno essere esercitati – per le materia rientranti nell'ambito delle rispettive competenze organizzative – esclusivamente in firma congiunta di due dirigenti, assicurando in tal modo una forma di controllo che vincola l'esercizio delle deleghe demandate; altro vincolo è costituito dalla previsione di un limite di spesa inderogabile e generale all'esercizio dei suddetti poteri;
- (ii) poteri di rappresentanza sociale, da esercitarsi – sempre nell'ambito delle rispettive competenze organizzative – mediante firma congiunta di due dirigenti o, in casi limitati e ordinari, in firma singola.

Le attribuzioni di poteri sopra illustrate riflettono sostanzialmente quelle conferite dal Consiglio di Amministrazione all'Amministratore Delegato.

### **Soppressione della Direzione Generale Italia**

In relazione alla necessità di una sempre più diretta gestione del core business italiano, in data 5 agosto 2009, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato - su proposta dell'Amministratore Delegato - l'adozione di una nuova struttura organizzativa, che prevede la riallocazione delle Direzioni a diretto riporto dell'Amministratore Delegato. La semplificazione organizzativa ha comportato, in particolare, la soppressione della Direzione Generale Italia (nella quale erano confluite nel maggio 2008 le attività commerciali e di gestione operativa del business italiano) ed il conseguente venir meno del ruolo del Responsabile, Dott. Massimo Castelli.

\*\*\*

### **Amministratori indipendenti (Articolo 3 del Codice)**

Il Consiglio di Amministrazione, adottò, nel corso del 2007, una procedura per la valutazione dell'indipendenza degli amministratori, ai sensi della quale i Consiglieri, almeno una volta all'anno, sottoscrivono un apposito modello di dichiarazione (rivolto al Presidente del Consiglio di Amministrazione e al Presidente del Collegio Sindacale) con cui attestano, con specifico riferimento ai

criteri di valutazione indicati nel criterio applicativo 3C1 del Codice, l'eventuale presenza dei requisiti di indipendenza stabiliti dall'art. 3 del Codice.

Sulla base delle informazioni ricevute, il Consiglio – nel corso della riunione del 16 marzo 2010 – ha valutato l'eventuale sussistenza dei requisiti di indipendenza in capo a ciascuno dei consiglieri non esecutivi e, in conseguenza di ciò, preso atto e confermato l'indipendenza dei Consiglieri Lino Benassi, Maurizio Dallochio e Alberto Giussani. Si precisa che i predetti Consiglieri sono altresì in possesso dei requisiti di indipendenza di cui all'art. 148, comma 3, del TUF.

Si evidenzia inoltre che sulla base degli esiti dei questionari di "autovalutazione" del Consiglio (di cui *supra*, riferimento al criterio applicativo 1C1 lett. g) del Codice), il numero e le competenze dei consiglieri indipendenti sono stati ritenuti adeguati, anche al fine di consentire la costituzione dei comitati.

Si segnala che – in conformità al criterio applicativo 3C5 del Codice - il Collegio sindacale ha proceduto a verificare l'applicazione dei criteri e della predetta procedura adottata dal Consiglio per la valutazione dell'indipendenza dei propri componenti.

Si precisa infine – con riferimento al criterio applicativo 3C6 del Codice – che gli Amministratori indipendenti si sono riuniti, in assenza degli altri amministratori, in un'occasione nel corso dell'esercizio 2009; nel corso di tale riunione, sono stati trattati i seguenti argomenti: adeguatezza dei flussi informativi; andamento aziendale; piano di ristrutturazione del debito.

\*\*\*

#### Trattamento delle informazioni societarie (Articolo 4 del Codice)

Per quanto concerne la gestione interna e la divulgazione delle informazioni privilegiate e facendo specifico riferimento all'adeguamento da parte della Società alla disciplina sugli abusi di mercato <sup>4</sup>, la Società si è dotata dei documenti di seguito descritti:

- il "Codice interno di comportamento per il trattamento delle informazioni privilegiate", con l'obiettivo di riassumere i principi "generali" seguiti dalla Società in tema di trattamento delle informazioni privilegiate, fornendone la definizione e individuando i "soggetti interessati", le norme di comportamento, gli obblighi informativi, le sanzioni. Il Codice, che riporta in allegato i documenti che seguono, costituisce il corpus della Società, disciplinante la materia del market abuse
- la "Procedura per l'istituzione, l'aggiornamento e il mantenimento del Registro dei soggetti aventi accesso ad Informazioni Privilegiate", volta ad assicurare il rispetto degli obblighi previsti con riguardo alle modalità di istituzione, tenuta e aggiornamento del "Registro" delle persone che, in ragione dell'attività lavorativa o professionale ovvero in ragione delle funzioni svolte, hanno accesso, su base regolare od occasionale, alle "informazioni privilegiate" (ex art. 115 bis T.U.F.). La Procedura (che riflette le politiche poste in essere dalla Società in tema di trattamento di informazioni privilegiate descritte nel "Codice" sopra menzionato) individua la Funzione preposta alla tenuta e aggiornamento del Registro, il contenuto del Registro, i soggetti da iscrivere, gli obblighi di comunicazione e informazione, le modalità di aggiornamento e conservazione. Il Registro è stato istituito a decorrere dal 1° aprile 2006.

---

<sup>4</sup> La direttiva 2003/6/CE sul *market abuse* ha quale principale obiettivo quello di incrementare il livello di trasparenza nei mercati finanziari, in particolare attraverso l'imposizione di obblighi comportamentali ed organizzativi ai soggetti che hanno accesso alle informazioni rilevanti



- la “Procedura Internal Dealing”, entrata in vigore il 1° aprile 2006, che annulla e sostituisce, con pari decorrenza, il “Codice di comportamento Internal Dealing” in precedenza adottato dalla Società in osservanza di quanto contemplato dal Regolamento di Borsa Italiana S.p.A. La Procedura comporta un obbligo di disclosure (al Referente individuato nella Procedura, il quale a sua volta provvede alla comunicazione alla Consob e al mercato) circa le operazioni di importo pari o superiore a 5.000 euro effettuate sui titoli della Società e delle sue controllate, da parte (i) dei “soggetti rilevanti” e (ii) dalle “persone strettamente legate ai soggetti rilevanti”. Sono stati inoltre mantenuti i “black-out periods”, cioè i periodi predeterminati durante i quali le persone soggette alle previsioni della Procedura non possono compiere operazioni.

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto ad aggiornare la previgente Procedura in tema di “comunicazione al mercato di informazioni price sensitive” al fine di (i) recepire la nuova definizione di “informazione privilegiata” di cui all’art. 181 del T.U.F., (ii) prevedere l’ipotesi di “ritardo della comunicazione” e (iii) stabilire regole di comportamento in tema di gestione di tale tipo di informazioni (in ciò richiamando quanto contenuto nel “Codice” sopra menzionato). Attraverso tale procedura operativa (intitolata “Procedura di Seat Pagine Gialle S.p.A. per la gestione e comunicazione al mercato di informazioni privilegiate”) la Società si impegna a garantire parità di trattamento al pubblico in generale e in particolare a tutte le categorie di azionisti, nel rispetto delle normative applicabili. Vengono individuate le Funzioni e le Strutture coinvolte nel processo, disciplinando anche la procedura da osservare in presenza di rumors o di richieste di informazioni da parte dei soggetti preposti alla vigilanza ed alla gestione del mercato. La procedura disciplina, inoltre, le attività da porre in atto in occasione dei momenti di incontro della Società con la comunità finanziaria e con la stampa.

La Società fornisce evidenza della documentazione precitata attraverso il sito internet al seguente indirizzo:

[http://www.seat.it/seat/it/governance/market\\_abuse\\_and\\_internal\\_dealing/index.html](http://www.seat.it/seat/it/governance/market_abuse_and_internal_dealing/index.html)

Si precisa inoltre – in conformità al criterio applicativo 4C1 del Codice - che tra i compiti attribuiti all’Amministratore Delegato, Ing Cappellini, rientra la cura e la gestione delle informazioni riservate.

\*\*\*

### **Comitati interni al consiglio di amministrazione (Articolo 5 del Codice; art. 123 bis, comma 2, lett d) TUF)**

In conformità al principio 5P1 e al criterio 5C1 del Codice, il Consiglio di Amministrazione ha istituito al proprio interno:

- **il Comitato per la Remunerazione e**
- **il Comitato per il Controllo Interno,**

con funzioni propositive e consultive.

Entrambi i Comitati sono composti da tre componenti; i compiti sono stati stabiliti con delibera del Consiglio di Amministrazione e possono essere integrati o modificati con successiva deliberazione del Consiglio.

Nello svolgimento delle proprie funzioni, i comitati hanno la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti.

Il Consiglio di Amministrazione ha stabilito un budget annuale da mettere a disposizione dei Comitati per l’adempimento dei propri compiti; in particolare, è stato deliberato di prevedere un budget annuale di 30.000 euro per il Comitato per la Remunerazione e un budget annuale di 50.000 euro per il

Comitato per il Controllo Interno, con possibilità di reintegro in corso d'anno (e ferma restando la possibilità per il Comitato per il Controllo Interno di avvalersi, ove capiente, del budget messo a disposizione dalla Funzione Internal Audit della Società).

Alle riunioni di ciascun comitato (si precisa che le riunioni vengono verbalizzate), con riferimento a singoli punti all'ordine del giorno, possono partecipare - previo invito del Presidente - soggetti che non ne sono componenti.

Per quanto concerne l'informativa puntuale sul Comitato per la Remunerazione e sul Comitato per il Controllo Interno (istituzione, composizione, contenuto dell'incarico, attività effettivamente svolta nel corso dell'esercizio, numero delle riunioni e percentuale di partecipazione dei componenti) si vedano, rispettivamente, i successivi commenti agli articoli nn. 7 e 8 del Codice.

\*\*\*

### Nomina degli amministratori (Articolo 6 del Codice)

Si segnala che la Società non ha ritenuto necessario costituire all'interno del Consiglio di Amministrazione un Comitato per le nomine in considerazione del fatto che il meccanismo di nomina alla carica di Consigliere avviene sulla base di un meccanismo di voto per liste concorrenti, sistema che assicura la massima trasparenza procedurale e una omogenea composizione del Consiglio.

Per quanto concerne le modalità di nomina e sostituzione dei Consiglieri si rimanda *supra*, Sezione I, paragrafo relativo agli assetti proprietari.

\*\*\*

### Remunerazione degli amministratori (Articolo 7 del Codice)

#### **Comitato per la remunerazione**

Il Comitato per la Remunerazione, nominato dal Consiglio post assembleare tenutosi – a seguito del rinnovo degli Organi sociali – il 9 aprile 2009, è composto dai Consiglieri Lino Benassi (Presidente), Dario Cossutta e Luigi Lanari. Si precisa che, in precedenza, la composizione era la seguente: Gian Maria Gros Pietro (Presidente), Antonio Belloni e Dario Cossutta.

Il Consiglio, pur prendendo atto del fatto che l'attuale composizione del Comitato (tutti amministratori non esecutivi; presidenza affidata a un indipendente) non permette alla Società di aderire alla raccomandazione di cui al principio 7P3 del Codice (ai sensi del quale si prevede che il Comitato sia composto da amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti), ritiene tuttavia che la composizione del Comitato (la cui presidenza è peraltro affidata a un amministratore indipendente) rifletta la circostanza che la Società presenta, allo stato, una sostanziale diversità tra azionisti di riferimento (fondi identificabili) e top management. In tale scenario, è prassi da parte degli azionisti di riferimento incidere in maniera diretta nella determinazione dei compensi fissi e variabili degli amministratori esecutivi.

Ciò premesso, si segnala che il Consiglio di Amministrazione – in conformità al criterio 7C3 del Codice - ha attribuito al Comitato per la remunerazione il compito di:

- presentare al Consiglio proposte per la remunerazione degli amministratori delegati e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche, monitorando l'applicazione delle decisioni adottate dal consiglio stesso;
- valutare periodicamente i criteri adottati per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche, vigilare sulla loro applicazione sulla base delle informazioni fornite dagli

amministratori delegati e formulare al Consiglio di Amministrazione raccomandazioni generali in materia.

Salvo ove espressamente invitato al fine di fornire elementi informativi di supporto, nessun amministratore prende parte alle riunioni del Comitato per la remunerazione in cui vengono formulate le proposte al Consiglio di Amministrazione relative alla propria remunerazione (critero 7C4 del Codice).

Si segnala che nel corso del 2009 il Comitato per la Remunerazione si è riunito in 6 occasioni, nel corso delle quali ha:

- (i) consuntivato il raggiungimento degli obiettivi per l'ex Amministratore Delegato, Luca Majocchi, per l'anno 2008, cui è connessa la parte variabile del compenso
- (ii) approvato le schede obiettivi di managers appartenenti all'Alta Direzione
- (iii) approvato le linee guida e i criteri del sistema di MBO aziendale della Società per l'esercizio 2009 e la definizione di alcuni termini dei rapporti di lavoro con managers dell'Alta Direzione
- (iv) approvato la ridefinizione del periodo temporale del Patto di non concorrenza dell'Amministratore Delegato nell'orizzonte temporale "1 luglio 2009 – 31 dicembre 2011", prolungando il periodo di durata del Patto da 24 a 30 mesi e, conseguentemente, rideterminando il corrispettivo
- (v) esaminato le proposte di incentivazione a lungo termine per il Top Management di Telegate AG

Si veda la percentuale di partecipazione alle riunioni di Comitato riferita a ciascun componente nell'apposita tabella allegata alla presente Relazione.

Si segnala che le informazioni relative ai piani di stock option sono contenute all'interno del fascicolo di Bilancio, nell'apposito paragrafo della Relazione sulla gestione.

### **Compensi degli amministratori.**

Ai Consiglieri di Amministrazione spetta - oltre al rimborso delle spese sostenute per l'esercizio delle loro funzioni - un compenso annuo nella misura stabilita dall'Assemblea. Il compenso può comprendere anche quello degli amministratori investiti di particolari cariche.

Si precisa che, ex art. 2389, terzo comma cod. civ., la retribuzione degli amministratori investiti di particolari cariche viene quindi deliberata dal Consiglio di Amministrazione, sentito il parere favorevole del Collegio Sindacale.

Gli amministratori non esecutivi (la cui remunerazione è commisurata all'impegno richiesto, tenendo anche conto della partecipazione ai Comitati) non sono destinatari di piani di incentivazione a base azionaria.

Il compenso del Presidente è fisso, mentre quello dell'Amministratore Delegato, in misura significativa, variabile.

In tema di compensi, l'Assemblea tenutasi il 9 aprile 2009 ha deliberato in particolare di prevedere a favore del solo Amministratore Delegato l'istituzione, per finalità previdenziali, di un trattamento di fine mandato, dando mandato al Consiglio di Amministrazione di stabilirne termini, condizioni e modalità.

Si precisa infine che la remunerazione dell'alta dirigenza ha una componente variabile in funzione dei risultati raggiunti nei settori di appartenenza e sulla base di obiettivi individuali.

I compensi corrisposti agli Amministratori per l'esercizio 2009 sono indicati all'interno del fascicolo di Bilancio.

\*\*\*

### Sistema di controllo interno (Articolo 8 del Codice)

#### **1) COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO**

Il Comitato per il Controllo Interno, nominato dal Consiglio post assembleare tenutosi – a seguito del rinnovo degli Organi sociali – il 9 aprile 2009, è attualmente composto dai Consiglieri Alberto Giussani (Presidente), Maurizio Dallochio e Marco Tugnolo (nominato componente del Comitato il 5 agosto 2009, in sostituzione del Dott Lucchini). Si precisa che, prima del rinnovo degli Organi sociali, la composizione era la seguente: Lino Benassi (Presidente), Alberto Giussani e Marco Lucchini.

Tutti i membri del Comitato sono Consiglieri non esecutivi (la maggior parte dei quali indipendenti, ex art. 8P4 del Codice) e dotati di adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria (in conformità all'art. 8.P.4 del Codice).

Alle riunioni partecipano, oltre ai componenti del Comitato per il Controllo Interno, il Presidente del Collegio Sindacale o altro sindaco dal medesimo incaricato ed il responsabile della Funzione Internal Audit. Inoltre, in relazione ai vari temi all'ordine del giorno, alle riunioni possono partecipare l'Amministratore Delegato, nonché rappresentanti della Società di Revisione e il management aziendale.

Nel corso della predetta adunanza del 9 aprile 2009, il Consiglio di Amministrazione deliberò di conferire al Comitato per il Controllo Interno i compiti di cui all'art. 8.C.3 del Codice di Autodisciplina. Il Regolamento del Comitato contiene, coerentemente con le indicazioni del Codice, le regole per la nomina, composizione e funzione del Comitato stesso. In particolare, ai sensi del Regolamento, il Comitato:

1. assiste il Consiglio di Amministrazione nella definizione delle linee di indirizzo e verifica periodica dell'adeguatezza e dell'effettivo funzionamento del Sistema di Controllo Interno, con la finalità di assicurare che i principali rischi aziendali siano identificati, adeguatamente misurati, gestiti e monitorati;
2. esamina il piano di lavoro predisposto dal Preposto al Controllo Interno e le relazioni periodiche dallo stesso ricevute;
3. valuta i rilievi che emergono dai rapporti di revisione del Preposto al Controllo Interno e dalle comunicazioni del Collegio Sindacale, dalle relazioni dell'Organismo di Vigilanza e dagli esami svolti da terzi;
4. esprime il proprio parere sulle proposte di nomina e revoca del Preposto al Controllo Interno, ne valuta la collocazione organizzativa ed assicura la sua effettiva indipendenza anche alla luce del Decreto Legislativo 231/2001 sulla responsabilità amministrativa delle società;
5. valuta, unitamente al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ed ai revisori, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
6. vigila sull'efficacia del processo di revisione ed in particolare, sentito il Collegio Sindacale, esamina: (i) i criteri contabili critici ai fini della corretta rappresentazione della posizione finanziaria, economica e patrimoniale del Gruppo; (ii) i trattamenti contabili alternativi previsti dai principi contabili generalmente accettati inerenti a elementi materiali discussi con il management, con l'evidenza delle conseguenze dell'uso di questi trattamenti alternativi e delle relative informazioni, nonché dei trattamenti considerati preferibili dal revisore; (iii) i contenuti

- di ogni eventuale altra comunicazione scritta intrattenuta dalla Società di revisione con il management di Seat S.p.A. e il Collegio Sindacale; e (iv) le problematiche relative ai bilanci di esercizio e ai bilanci consolidati delle principali società del Gruppo. A tal fine può incontrare il responsabile della revisione del bilancio di Seat S.p.A., il management di Seat S.p.A., nonché i massimi livelli delle funzioni amministrative delle principali società del Gruppo insieme ai presidenti o ad altro componente dei rispettivi collegi sindacali o altri organi di controllo (se esistenti), nonché i responsabili della revisione dei bilanci delle società stesse;
7. valuta le proposte formulate dalle Società di Revisione per l'affidamento del relativo incarico, nonché il piano di lavoro predisposto per la revisione ed i risultati esposti nella relazione e nella eventuale lettera di suggerimenti;
  8. svolge gli ulteriori compiti che potranno ad esso essere demandati dal Consiglio di Amministrazione ed in particolare:
    - nell'ambito dei rapporti intercorrenti con la Società di revisione, valuta il conferimento degli incarichi alla Società incaricata della revisione contabile del bilancio per servizi extra-audit ammissibili, secondo quanto previsto dalle procedure aziendali a tal fine definite;
    - nell'ambito dei rapporti con le parti correlate esprime un parere sulle regole per la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con le parti suddette e di quelle nelle quali un amministratore sia portatore di interessi, in proprio o per conto di terzi;
  9. assiste il Consiglio di Amministrazione nel processo di elaborazione finalizzato alla valutazione circa l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile del sistema di controllo interno.
  10. riferisce al Consiglio di Amministrazione, almeno semestralmente, sull'attività svolta esprimendo le proprie valutazioni con riferimento alle materie relative alle attribuzioni delegate.

Il Comitato per il Controllo Interno si è riunito 6 volte nel corso del 2009 e 3 volte nei primi mesi del 2010. Nel corso delle riunioni, il Comitato ha svolto, tra l'altro, le seguenti attività:

- monitorato lo sviluppo del modello organizzativo ed operativo della struttura della Funzione Internal Audit;
- esaminato e valutato l'avanzamento delle attività previste nel programma di internal audit predisposto per l'esercizio 2009 e le risultanze degli interventi svolti;
- esaminato e approvato il programma delle attività di internal audit predisposto per l'esercizio 2010;
- incontrato il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, i massimi livelli della Direzione Amministrazione, Finanza e Controllo, il Collegio Sindacale ed il Partner della Società di revisione per l'esame delle connotazioni essenziali del bilancio d'esercizio e consolidato al 31 dicembre 2009 e il corretto utilizzo dei principi contabili adottati ai fini della redazione di tali bilanci;
- incontrato il Partner della Società di revisione per l'esame delle risultanze dell'attività di revisione svolta;
- incontrato il management aziendale per l'esame della struttura finanziaria e delle materie riguardanti aspetti di natura contabile e fiscale;
- esaminato e valutato la metodologia seguita nell'effettuazione dell'impairment test delle partecipate;

- esaminato e valutato le risultanze del processo di Enterprise Risk Management (ERM) finalizzato alla definizione di un approccio integrato all'individuazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi aziendali;
- esaminato e valutato il "documento descrittivo dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile" predisposto dalle competenti funzioni aziendali al fine di contribuire alla valutazione del sistema di governo societario della Società, della struttura del gruppo e dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile di Seat ai sensi dell'Art. 1.C.1 del Codice.

Nel corso del 2009, la percentuale di partecipazione alle riunioni del Comitato è stata molto elevata. Si veda in proposito nella tabella allegata alla presente relazione la percentuale di partecipazione riferita a ciascun componente.

## 2) SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

### 2.1) CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

La responsabilità del sistema di controllo interno è individuata in capo al Consiglio di Amministrazione, che definisce le linee di indirizzo per il controllo interno e la gestione dei rischi aziendali e ne verifica periodicamente il funzionamento avvalendosi dell'ausilio del Comitato per il Controllo Interno e del Preposto.

La Società, al fine di diffondere a tutti i livelli una cultura consapevole dell'esistenza e dell'utilità dei controlli, ha attribuito, così come indicato nel proprio Codice Etico, la responsabilità di realizzare ed assicurare un sistema di controllo interno efficace a tutti i livelli della struttura organizzativa. Conseguentemente tutti i dipendenti, nell'ambito delle funzioni svolte, sono responsabili del corretto funzionamento del sistema di controllo.

Si precisa che – ai sensi dell'art. 8 C1, lett c) del Codice – il Consiglio di Amministrazione ha valutato l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno: tale valutazione è stata effettuata a valle dell'esame condotto dal Consiglio con riguardo all'adeguatezza sia del sistema di governo societario della Società e della struttura del gruppo sia dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società (si veda *supra*, paragrafo concernente il "ruolo del Consiglio di Amministrazione", riferimento all'art. 1 del Codice).

### 2.2.) AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

In conformità all'art. 8.C.5. del Codice, **l'Amministratore Delegato è stato incaricato dal Consiglio di Amministrazione, con delibera in data 29 aprile 2009, di sovrintendere alla funzionalità del Sistema di Controllo Interno;** l'Ing Cappellini ha pertanto il compito di attuare gli indirizzi formulati dal Consiglio di Amministrazione ed in particolare:

- curare l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dall'emittente e dalle sue controllate, e sottoporli periodicamente all'esame del consiglio di amministrazione;
- eseguire le linee di indirizzo definite dal consiglio di amministrazione, provvedendo alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno, verificandone costantemente l'adeguatezza complessiva, l'efficacia e l'efficienza; occuparsi inoltre dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- proporre al consiglio di amministrazione la nomina, la revoca e la remunerazione di uno o più preposti al controllo interno.

### 2.3.) PREPOSTO AL CONTROLLO INTERNO

La Società dispone di una funzione di Internal Audit che non dipende gerarchicamente da alcun responsabile di area operativa ed è strutturata per (i) verificare ed assicurare l'adeguatezza in termini di efficacia ed efficienza del Sistema di Controllo Interno e (ii) accertare che tale sistema fornisca ragionevoli garanzie affinché l'organizzazione possa conseguire in modo economico ed efficiente i propri obiettivi.

Il Responsabile della Funzione Internal Audit – Dott. Francesco Nigri - è componente dell'Organismo di Vigilanza previsto dal Modello Organizzativo ex D.Lgs 231/01 (di cui *infra*) e svolge altresì la funzione di **Preposto al Controllo Interno**.

In conformità al criterio 8.C.5 lett. c) del Codice, il Preposto al Controllo Interno, che non dipende gerarchicamente da alcun responsabile di area operativa, è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione su proposta dell'Amministratore incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno (l'Amministratore Delegato, di cui *supra*), sentito il parere del Comitato per il Controllo Interno. Si segnala, inoltre, che il Consiglio di Amministrazione ha conferito delega all'Amministratore Delegato per monitorare nel tempo l'adeguatezza della remunerazione del Preposto al Controllo Interno, coerentemente con le politiche aziendali.

Al Preposto al Controllo Interno sono state attribuite, in conformità con l'art. 8.C.6. del Codice, le seguenti principali attività:

- a) verificare che il sistema di controllo interno sia sempre adeguato, pienamente operativo e funzionante;
- b) riferire del proprio operato al comitato per il controllo interno, al collegio sindacale ed all'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno. In particolare, riferisce circa le modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi, nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento ed esprime la propria valutazione sull'idoneità del sistema di controllo interno a conseguire un accettabile profilo di rischio complessivo.

Ai fini dello svolgimento della propria attività, il Preposto al Controllo Interno ha accesso a tutte le informazioni che possano ritenersi utili e dispone di mezzi adeguati al compimento delle funzioni che gli sono assegnate.

Il Preposto al Controllo Interno, nonché responsabile della Funzione Internal Audit, opera in coerenza con il programma degli interventi definito con metodologie di natura risk-based ed approvato dal Comitato per il Controllo Interno. Il programma degli interventi include principalmente attività connesse al processo di Risk Assessment, compliance 231, quality review compliance 262, attività di verifica su specifici processi e/o aspetti, attività di verifica avviate in seguito a segnalazioni del management e monitoraggio della effettiva esecuzione delle raccomandazioni formulate in occasione di interventi precedenti (follow up).

Nel corso del 2009 il Preposto al Controllo Interno ha:

- condotto le verifiche previste nel programma degli interventi stabilito per l'esercizio;
- periodicamente riferito all'Amministratore Esecutivo incaricato del sistema di controllo interno in merito alla conduzione delle attività e alle risultante degli interventi svolti;
- partecipato a tutti gli incontri del Comitato per il Controllo Interno illustrando le risultanze degli interventi svolti e curando la verbalizzazione delle riunioni;

- partecipato a tutte le riunioni dell'Organismo di Vigilanza, in qualità di componente, ed alle riunioni del Collegio Sindacale.

#### **2.4.) DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEL SISTEMA DI GESTIONE FINANZIARIA E DI CONTROLLO INTERNO ESISTENTI IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA (ex art. 123 bis, comma 2, lett b) TUF)**

Da alcuni anni la Società ha sviluppato un processo di Enterprise Risk Management (ERM) finalizzato all'identificazione, valutazione e monitoraggio dei principali rischi aziendali.

ERM è un processo attuato dal management al fine di:

- identificare gli eventi che possono influenzare il raggiungimento degli obiettivi che l'azienda si pone, valutarne il rischio e definirne un livello di accettabilità;
- fornire al consiglio di Amministrazione ed al Management elementi utili alla definizione di strategie operative ed organizzative dell'azienda;
- fornire una ragionevole confidenza che i processi ed i principali controlli definiti siano efficaci e finalizzati a garantire il raggiungimento degli obiettivi aziendali.

A tal fine è stato sviluppato un applicativo web-based dedicato al fine di consentire in modo sistematico la raccolta, gestione e consolidamento delle informazioni. Coerentemente con la best practise internazionale, i rischi individuati e a cui la Società è esposta sono classificati in quattro macro categorie: strategici, operativi, finanziari (reporting) e di compliance.

Il processo ha periodicità annuale e, tramite un processo di Self Assessment in cui sono coinvolte le diverse funzioni aziendali, si pone l'obiettivo di individuare le attività ed i controlli chiave idonei a ridurre il manifestarsi dei rischi identificati e/o mitigarne il relativo impatto. Sulla base di un algoritmo di calcolo, che considera la valutazione iniziale del rischio e l'efficacia del sistema di controllo in essere, a ciascun rischio è attribuito uno "score rating residuale". Annualmente i rischi identificati e che presentano un elevato score rating residuale vengono portati all'attenzione del Comitato per il Controllo Interno, Collegio Sindacale e Consiglio di Amministrazione.

Con riferimento ai rischi di natura finanziaria e di reporting identificati nell'ambito del processo ERM la Società già da alcuni anni ha individuato una sequenza di attività specifiche ritenute idonee a garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria così come richiesto dalla legge 262/05. Tali attività includono tra l'altro:

- definizione dello "scopo" cioè l'analisi quantitativa della significatività delle società incluse nel periodo di consolidamento. Tale analisi è svolta in occasione di variazioni significative nel perimetro di consolidamento o nel business di riferimento di ciascuna società controllata. Sulla base dell'attività di "scoping" si è verificato che, allo stato, in termini quantitativi, le società controllate non presentano un dimensionamento significativo (si veda, in proposito, quanto indicato *supra* con riguardo alla valutazione da parte del Consiglio dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale – art. 1 del Codice);
- identificazione delle aree e processi rilevanti in termini di impatto sull'informativa finanziaria sia dei rischi conseguenti all'eventuale mancato raggiungimento degli obiettivi di controllo. Tale attività comporta l'analisi quantitativa e qualitativa dei processi in essere e la conseguente individuazione di quelli ritenuti più sensibili;



- valutazione dei controlli. Con riferimento alle aree e processi identificati nella fase precedente è svolta l'attività di analisi e di test dei controlli in essere con particolare riferimento alle asserzioni di bilancio (Completezza, Esistenza, Diritti & obblighi, Valutazione, Rilevazione, Presentazione, Informativa). Per ognuno di detti processi si provvede alla predisposizione ed aggiornamento del flowchart di processo, narrative e matrice dei controlli. Quest'ultima tra l'altro individua i principali controlli chiave, tipologia del controllo (automatico o manuale), periodicità, responsabile del processo o sottoprocesso e responsabile del controllo;
- identificazione, ove ritenuto opportuno, di eventuali azioni di miglioramento all'attuale sistema di controllo interno al fine di garantire un maggior presidio delle aree e dei processi ritenuti rilevanti in termini di impatto sull'informativa finanziaria.

Le attività sopra descritte sono attribuite, sulla base di un piano di verifiche definito annualmente, alla Funzione "Norme e Procedure". Detta Funzione riporta direttamente al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e monitora l'attuazione delle azioni di miglioramento eventualmente identificate. Internal Audit effettua su base semestrale una verifica in merito all'avanzamento delle attività svolte, all'adeguatezza dei test eseguiti sui controlli chiave idonei a garantire l'efficacia e l'operatività del sistema di controllo interno e alle azioni di miglioramento eventualmente identificate.

Con riferimento alle società controllate estere TDL e Telegate AG, si provvede annualmente ad effettuare, tramite l'utilizzo di appositi questionari, una valutazione qualitativa degli "entity level controls" per le componenti di alto livello del sistema di controllo interno in essere presso ciascuna controllata.

La Funzione Internal Audit svolge, ove richiesto, attività finalizzate a verificare l'adeguatezza del sistema di controllo interno in essere presso le società controllate - nell'ambito delle procedure amministrative e contabili esistenti presso le stesse - sulla base delle indicazioni formulate dagli organi di controllo presenti presso le medesime.

## **2.5.) Modello di organizzazione gestione e controllo ai sensi del Dlgs n. 231/2001 – Organismo di Vigilanza**

A partire dal 2004, la Società ha avviato il c.d. "Progetto 231", finalizzato alla definizione del proprio modello organizzativo previsto dal Dlgs 231/2001, in materia di responsabilità amministrativa degli enti per fatti di reato commessi da soggetti in posizione apicale e da coloro che sono sottoposti alla loro direzione o vigilanza. Le attività svolte hanno consentito la definizione dei seguenti documenti, idonei ad illustrare il sistema di procedure e di controlli in essere finalizzati a ridurre il rischio di commissione dei reati previsti dalla normativa in oggetto: il "Codice Etico di Gruppo", i "Principi e linee guida del Modello di organizzazione, gestione e controllo"; il "Modello Organizzativo".

Si segnala che, nel corso del 2008, l'Organismo di Vigilanza (di cui *infra*) ha provveduto ad aggiornare il Modello Organizzativo di gestione e controllo di Seat Pagine Gialle SpA, redatto ai sensi del Dlgs. 231/2001: al fine di una organica impostazione, il Modello Organizzativo è stato redatto secondo lo schema dello stesso Dlgs. 231, prevedendo, quindi, distinte sezioni per ciascuno dei gruppi dei reati presupposto delineati dalla norma. Si segnala, in particolare, che sono state introdotte le sezioni concernenti i reati informatici (art. 24 bis Dlgs 231/2001), i reati contro la salute e sicurezza del lavoro (art. 25 septies Dlgs 231/2001), i reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di

provenienza illecita (art. 25 octies Dlgs 231/2001). Il Modello è pertanto articolato sulla base di apposite sezioni separate; ciascuna sezione comprende: (i) l'indicazione e descrizione dell'articolo del Dlgs 231 di riferimento; (ii) principi generali di comportamento e di attuazione e, ove necessario, principi procedurali specifici definiti a fronte di aree a rischio individuate nell'attività di assessment e relative aree di supporto; (iii) apposite appendici contenenti la definizione delle fattispecie di reato richiamate all'interno della singola sezione.

Si precisa che i predetti documenti – aggiornati, come sopra indicato – sono stati approvati, su proposta dell'Organismo di Vigilanza (di cui infra), dal Consiglio di Amministrazione in data 9 febbraio 2009; tali documenti erano stati altresì sottoposti al Comitato per il Controllo Interno nella riunione del 30 gennaio 2009.

Sul sito internet della Società, all'indirizzo [http://www.seat.it/seat/it/governance/documentation/legislative\\_decree/index.html](http://www.seat.it/seat/it/governance/documentation/legislative_decree/index.html) è consultabile un'apposita sezione dedicata all'argomento in oggetto.

**L'Organismo di Vigilanza** (istituito ex Dlgs. 231/2001), nominato dal Consiglio post assembleare tenutosi in data 9 aprile 2009 a seguito del rinnovo degli Organi sociali, è composto dai Signori Marco Reboa (Professore Universitario in discipline economico-aziendali e già Consigliere indipendente della Società), Marco Beatrice (Responsabile della Funzione Affari Legali e Societari SEAT) e Francesco Nigri (Responsabile della Funzione Internal Audit SEAT). Tale impostazione risulta idonea a garantire le indicazioni contenute nella Relazione di accompagnamento al Dlgs. 231/2001, dotando l'Organismo stesso dei requisiti di autonomia, indipendenza, professionalità e continuità di azione necessari a svolgere in modo efficiente l'attività richiesta. Il Consiglio ha determinato la durata in carica dell'Organismo di Vigilanza sino all'assemblea che sarà chiamata a deliberare in ordine al bilancio di esercizio 2011, e di prevedere che alle riunioni dell'Organismo sia sempre invitato un componente dell'organo statutario di controllo.

All'Organismo di vigilanza è affidato il compito di:

- attuare il Modello
- vigilare sull'effettività del Modello al fine di assicurare che i comportamenti posti in essere nell'azienda corrispondano al Modello di organizzazione, gestione e controllo definito;
- monitorare l'efficacia del Modello verificando l'idoneità del modello predisposto a prevenire il verificarsi dei reati previsti;
- aggiornare il Modello al fine di recepire gli adeguamenti idonei conseguenti al verificarsi di mutamenti ambientali e/o organizzativi dell'azienda
- vigilare sull'applicazione del Codice Etico

In particolare, i compiti dell'Organismo di Vigilanza sono così definiti:

- a. vigilanza sull'effettività del Modello attuando le procedure di controllo previste;
- b. verifica dell'efficacia nel prevenire i comportamenti illeciti;
- c. verifiche circa il mantenimento, nel tempo, dei requisiti richiesti promuovendo, qualora necessario, il necessario aggiornamento;
- d. promuovere e contribuire, in collegamento con le altre unità interessate, all'aggiornamento e adeguamento continuo del Modello e del sistema di vigilanza sull'attuazione dello stesso;
- e. assicurarsi i flussi informativi di competenza;
- f. assicurare il collegamento funzionale degli Organismi di Vigilanza istituiti nelle altre società controllate;
- g. elaborare un programma di vigilanza, in coerenza con i principi contenuti nel Modello, nell'ambito dei vari settori di attività;

- h. assicurare l'attuazione degli interventi di controllo programmati e non programmati;
- i. segnalare alle funzioni competenti la notizia di violazione del Modello e monitorare, di concerto con la Direzione Risorse Umane, l'applicazione delle sanzioni disciplinari.

Nello svolgimento dei compiti assegnati, l'Organismo di Vigilanza ha accesso senza limitazioni alle informazioni aziendali per le attività di indagine, analisi e controllo.

Nel corso del 2009, l'Organismo ha proseguito nell'attività ordinaria di vigilanza.

\*\*\*

### Società di Revisione

L'Assemblea Ordinaria tenutasi il 27 aprile 2006 ha conferito, ai sensi dell'art. 159 del Testo Unico, alla Società di Revisione Reconta Ernst & Young SpA, l'incarico per la revisione contabile completa dei bilanci di esercizio e consolidati della Società relativi agli esercizi 2006-2011, per la revisione contabile limitata delle relazioni semestrali al 30 giugno degli esercizi 2006-2011 e per la verifica della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili nel corso di detti esercizi.

\*\*\*

### Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (ex art. 154 bis TUF)

L'Assemblea Straordinaria della Società del 19 aprile 2007, in conformità a quanto previsto dall'art. 154 bis del Dlgs. 58/98, introdotto dalla cd. "Legge Risparmio", deliberò di modificare l'art. 19 dello Statuto sociale prevedendo di attribuire alla competenza del Consiglio di Amministrazione (previo parere obbligatorio del Collegio sindacale) il potere di nomina e revoca del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari (di seguito anche il "Dirigente preposto") determinandone la durata in carica. Possono essere nominati Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari soltanto coloro i quali siano in possesso di un'esperienza almeno triennale maturata in posizione di adeguata responsabilità presso l'area amministrativa e/o finanziaria della Società ovvero di società con essa comparabili per dimensioni ovvero per struttura organizzativa.

Nel corso del Consiglio post assembleare tenutosi il 9 aprile 2009 a seguito del rinnovo degli Organi sociali, è stato confermato il Dott. Massimo Cristofori (Responsabile della Direzione Amministrazione Finanza e Controllo della Società) nel ruolo di "Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari", in quanto la posizione da lui ricoperta risulta essere pienamente rispondente ai requisiti tecnici e professionali di cui all'art. 154-bis n. 3 del TUF e all' art. 19, ultimo comma, dello Statuto sociale. Il Collegio sindacale ha espresso parere favorevole in merito a tale proposta di nomina. La durata di tale incarico è stata determinata sino all'assemblea che sarà chiamata ad approvare il bilancio al 31 dicembre 2011.

Il Consiglio ha altresì deliberato che il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari eserciti i poteri e disponga dei mezzi per l'efficace esecuzione dei compiti di cui al precitato art. 154 bis Dlgs. n. 58/98. Il Dirigente Preposto riferisce almeno semestralmente in merito alle modalità con cui viene svolta l'attività di gestione e controllo del processo di predisposizione dei documenti contabili, alle eventuali criticità riscontrate nel periodo di riferimento e all'adeguatezza della struttura e dei mezzi messi a disposizione.

Come noto, la figura del Dirigente Preposto assume un ruolo fondamentale nell'ottica del rafforzamento del sistema di controllo interno della Società, conferendo, in particolare, un'espressa

rilevanza al processo interno di predisposizione del progetto di bilancio e, in genere, ai principali documenti informativi concernenti lo stato finanziario delle società.

\*\*\*

### **Interessi degli amministratori e operazioni con parti correlate (Articolo 9 del Codice)**

Con riferimento all'art. 9 del Codice, si segnala che la Società ha adottato un'apposita procedura che disciplina l'assolvimento degli obblighi di informativa di cui agli artt. 16 dello Statuto Sociale e 150, comma primo, del TUF e ha lo scopo di assicurare trasparenza - oltre che rispetto alle operazioni con parti correlate per le quali sia presente un interesse, per conto proprio o di terzi, o che siano influenzate dal soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento (ivi comprese le operazioni infragruppo) - anche sull'attività svolta, sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale della Società e su quelle atipiche o inusuali.

La Procedura contiene inoltre un documento che disciplina i "Principi di comportamento per l'effettuazione di operazioni straordinarie con parti correlate"

La Procedura è in ogni caso idonea a evidenziare le situazioni in cui un amministratore sia portatore di un interesse per conto proprio o di terzi. Con riguardo a tale aspetto, si precisa inoltre che - al fine di consentire agli Amministratori di agire in maniera informata - è prassi della Società trasmettere, in via preventiva rispetto alla riunione consiliare, la documentazione afferente gli argomenti all'ordine del giorno. Ciò anche allo scopo di consentire preventivamente l'individuazione dell' eventuale presenza di operazioni in cui un Amministratore sia portatore di un interesse (si veda il documento sul sito internet della Società all'indirizzo <http://www.seat.it/seat/it/governance/documentation/procedure/index.html> ).

Per quanto concerne il criterio 9C1 del Codice - ai sensi del quale è raccomandato che il Consiglio di Amministrazione, sentito il Comitato per il Controllo Interno (i) stabilisca le modalità di approvazione e di esecuzione delle operazioni poste in essere dall'emittente, o dalle sue controllate, con parti correlate e (ii) definisca, in particolare, le specifiche operazioni (ovvero determini i criteri per individuare le operazioni) che debbono essere approvate previo parere dello stesso Comitato per il Controllo Interno e/o con l'assistenza di esperti indipendenti - si segnala che i "Principi di comportamento per l'effettuazione di operazioni straordinarie con parti correlate" (allegati alla Procedura) prevedono la possibilità che il Consiglio sia assistito da esperti. Il Consiglio ha quindi deliberato di integrare i predetti Principi prevedendo che l'approvazione di tali operazioni (sono operazioni straordinarie con parti correlate le operazioni atipiche o inusuali ovvero quelle concluse non a condizioni standard) da parte del Consiglio di Amministrazione richieda un preventivo parere del Comitato per il Controllo Interno. Tale compito è stato altresì previsto nel Regolamento del Comitato.

\*\*\*

### **Sindaci (Articolo 10 del Codice; art. 123 bis, comma 2, lett d), TUF)**

#### **Disposizioni statutarie concernenti la nomina del Collegio sindacale**

Anche la nomina dei sindaci - ai sensi dello Statuto sociale - avviene sulla base di liste che devono essere depositate presso la sede sociale prima dell'adunanza. Tenuto conto che l'art. 148, comma 2, del TUF dispone che le modalità per l'elezione di un membro effettivo del collegio sindacale da parte della

minoranza vengano determinate con regolamento CONSOB, l'art. 22 dello Statuto - a seguito delle modifiche deliberate dall'Assemblea degli Azionisti del 19 aprile 2007 - prevede, tra l'altro, che "hanno diritto a presentare le liste soltanto gli azionisti che, da soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno il 2% del capitale avente diritto di voto nell'assemblea ordinaria, *ovvero la minore misura determinata dalla Consob ai sensi dell'art. 147 ter, I C, d.lgs. 58/1998*". E' stata inoltre recepita la previsione dell'art. 148 comma 2 bis, del TUF che assegna alla minoranza la designazione del Presidente del Collegio Sindacale ed è stato precisato che il membro del collegio sindacale espresso da parte della minoranza dovrà appartenere ad una lista che non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti.

Inoltre, la precitata Assemblea ha deliberato di apportare delle modifiche in tema di modalità di presentazione di liste, in conformità al critério 10.C.1 del Codice, portando da 10 a 15 giorni prima dell'assemblea il termine per il deposito delle liste ed eliminando, analogamente a quanto previsto per il Consiglio di Amministrazione, nell'ottica della semplificazione, l'onere di comprovare la percentuale di partecipazione utile alla presentazione delle liste nei due giorni che precedono l'adunanza assembleare.

Si precisa che unitamente a ciascuna lista devono essere depositati i curricula professionali dei soggetti designati e le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché la sussistenza dei requisiti normativamente e statutariamente prescritti per le rispettive cariche.

### **Composizione e funzionamento del Collegio sindacale**

Il Collegio sindacale è composto da tre sindaci effettivi e da due sindaci supplenti, nominati dall'Assemblea che ne fissa anche la retribuzione (art. 22 dello Statuto).

#### *Lista presentata in occasione della nomina del Collegio sindacale (informazioni ex art. 144-decies Regolamento Emittenti Consob)*

In occasione dell'Assemblea Ordinaria tenutasi il 9 aprile 2009, nei termini stabiliti dalla normativa vigente, sono state fornite le informazioni ed è stata predisposta la documentazione di cui all'art. 144 sexies, comma 4 del Regolamento Emittenti Consob. Come già indicato *supra* con riferimento alla nomina del Consiglio di Amministrazione, è stata inoltre fornita l'indicazione dei soci che hanno presentato la lista, nonché la percentuale della partecipazione da essi complessivamente detenuta (trattasi del Socio Sterling Sub Holdings S.A., titolare all'epoca - ante perfezionamento dell'operazione di aumento di capitale sociale citata in precedenza - di n. 6.089.855 azioni ordinarie con diritto di voto pari al 14,837% del capitale sociale ordinario).

La Società ha provveduto tempestivamente a rendere pubblica la documentazione concernente la lista presentata attraverso il sito internet all'indirizzo [http://www.seat.it/seat/download\\_galleries/investor/Documentazione\\_deposito\\_liste\\_Sterling\\_Sub\\_Holdings\\_SA.PDF](http://www.seat.it/seat/download_galleries/investor/Documentazione_deposito_liste_Sterling_Sub_Holdings_SA.PDF)

Inoltre, con riferimento al disposto dell'art. 144 octies, comma 2, del Regolamento Emittenti Consob, la Società ha reso noto che, alla scadenza del termine utile per il deposito delle liste per la nomina del Collegio Sindacale (23 marzo 2009), non erano state depositate liste di minoranza. Pertanto, in conformità a quanto stabilito dall'art. 144 sexies, comma 5, del predetto Regolamento Emittenti, si informò che ulteriori liste per la nomina del Collegio Sindacale potevano essere depositate entro e non oltre il 30 marzo 2009 e che la soglia di partecipazione azionaria necessaria per la presentazione delle liste, statutariamente prevista, veniva ridotta alla metà (ed era pertanto pari all'1% del capitale sociale

con diritto di voto nell'assemblea ordinaria). Si veda, allo scopo, il comunicato stampa diffuso dalla Società:

[http://www.seat.it/seat/download\\_galleries/press/comunicati\\_2009/03\\_24\\_Cos\\_S\\_EAT\\_240309\\_ita.pdf](http://www.seat.it/seat/download_galleries/press/comunicati_2009/03_24_Cos_S_EAT_240309_ita.pdf)

Ai sensi degli articoli 14 e 22 dello Statuto sociale, il socio Sterling Sub Holdings S.A. ha provveduto, nei termini previsti, a pubblicare la lista dei candidati per la nomina del Consiglio di Amministrazione e del Collegio sindacale; si veda, in merito, l'annuncio pubblicato sul quotidiano Il Sole 24Ore: [http://www.seat.it/seat/download\\_galleries/investor/STERLING\\_SUB\\_HOLDINGS\\_S\\_avviso\\_sul\\_sole\\_GPTA\\_mkup\\_2.pdf](http://www.seat.it/seat/download_galleries/investor/STERLING_SUB_HOLDINGS_S_avviso_sul_sole_GPTA_mkup_2.pdf)

Si segnala, infine, che la Società – a margine dell'Assemblea del 9 aprile 2009 – ha informato il pubblico, attraverso il comunicato stampa rinvenibile sul sito all'indirizzo [http://www.seat.it/seat/it/press/press\\_releases/2009/financial/04\\_09\\_Cos\\_Seat\\_Assemblea09\\_def.html](http://www.seat.it/seat/it/press/press_releases/2009/financial/04_09_Cos_Seat_Assemblea09_def.html), dell'avvenuta nomina del Consiglio di Amministrazione e del Collegio sindacale.

Ciò premesso, si segnala che l'Assemblea degli Azionisti del 9 aprile 2009 ha provveduto alla nomina del Collegio sindacale per il triennio 2009 – 2011, riconfermando integralmente la precedente composizione. Si riporta di seguito la composizione del Collegio Sindacale corredata delle informazioni sulle caratteristiche personali e professionali dei componenti:

**Enrico Cervellera (Presidente del Collegio sindacale)**, nato nel 1941. Dal 1965 sino al 1983 fa parte dello Studio Fiscale associato alla Arthur Andersen; dal 1983 opera con un proprio studio professionale a Milano. Ricopre l'incarico di consigliere di amministrazione di Ferrero S.p.A., presidente collegio sindacale di Interpump Group S.p.A., Gruppo Lactalis Italia SpA, SpA Egidio Galbani, biG Srl, San Lorenzo SpA; Sindaco effettivo di Luxottica SpA, Tamburi Investment Partners SpA. Laureato in Economia e Commercio e in Giurisprudenza, è iscritto all'albo dei dottori commercialisti e dei revisori contabili.

**Vincenzo Ciruzzi (Sindaco Effettivo)**, nato nel 1949. Dopo un'esperienza triennale in una società di revisione anglosassone, inizia a esercitare la libera professione nel 1976. Per sei anni è stato membro della Commissione per la Certificazione dei Bilanci dell'Ordine dei Commercialisti di Milano. Ricopre la carica di Sindaco effettivo di Dexia Crediop SpA, Presidente del Collegio sindacale di: Twice Sim SpA, Camuzzi SpA, Gruppo Baglietto SpA, Aegis Media Italia SpA. Laurea in Economia e Commercio conseguita presso l'Università Bocconi di Milano; è iscritto all'albo dei dottori commercialisti e dei revisori contabili.

**Andrea Vasapoli (Sindaco Effettivo)**, nato nel 1962. Laurea in Economia e Commercio conseguita presso l'Università di Torino nel 1987. Dottore commercialista iscritto all'albo di Torino dal 1989, revisore contabile. Dal 2002 professore a termine di diritto tributario alla Scuola Superiore dell'Economia e delle Finanze (SSEF) in Roma. Socio fondatore dello studio di consulenza tributaria, societaria e legale Vasapoli & Associati (Torino e Milano). Autore di numerose pubblicazioni in tema di diritto tributario e societario. Componente della Commissione Norme di Comportamento di Comune Interpretazione in Materia Tributaria dell'Associazione Italiana Dottori Commercialisti. Sindaco di primarie società nei settori dell'industria, del commercio e dei servizi. Precedenti esperienze lavorative: Arthur Andersen & Co., ufficio di Milwaukee (WI – USA). Già docente presso i seguenti enti ed istituzioni: Master di Diritto Tributario Internazionale della SSEF (Milano e Venezia), Master di Diritto

Tributario Internazionale della Seconda Università di Napoli, Master di Diritto Tributario dell'IPSOA (Milano), differenti Ordini locali dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

**Guido Costa (Sindaco Supplente):** nato a Milano il 7.5.1965, Dott. Guido Costa (07.05.1965), laureato in Economia Aziendale presso l'Università L. Bocconi di Milano (1989), iscritto all'albo dei Dottori commercialisti presso la circoscrizione del Tribunale di Milano (1991), iscritto al registro dei Revisori contabili (Ministero di Grazia e Giustizia); già membro della Commissione Controllo Legale dei Conti (Enti Privati) dell'Ordine dei Commercialisti di Milano.

**Guido Vasapoli (Sindaco Supplente):** nato nel 1960. Laurea in Economia e Commercio conseguita presso l'Università di Torino nel 1984. Dottore commercialista iscritto all'albo di Torino dal 1986, revisore contabile. Socio fondatore dello studio di consulenza tributaria, societaria e legale Vasapoli & Associati (Torino e Milano). Autore di numerose pubblicazioni in tema di diritto tributario e societario. Condirettore scientifico della rivista "Bilancio e reddito d'impresa" – IPSOA Editore. Sindaco di primarie società nei settori dell'industria, del commercio e dei servizi. Già docente presso i seguenti enti ed istituzioni: Scuola Superiore dell'Economia e delle Finanze (SSEF), Master di Diritto Tributario dell'IPSOA (Milano), differenti Ordini locali dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Con particolare riferimento ai criteri applicativi dell'art. 10 del Codice, si segnala che il Collegio sindacale ha provveduto a uniformarsi formalmente alle raccomandazioni ivi espresse. In particolare, il Collegio sindacale ha deliberato quanto segue :

- I sindaci agiscono con autonomia ed indipendenza anche nei confronti degli azionisti che li hanno eletti e dedicano il tempo necessario per poter svolgere in maniera diligente i compiti ad essi affidati. A questo proposito i sindaci tengono riservati le informazioni e i documenti acquisiti nello svolgimento dei loro compiti e rispettano le procedure adottate per la comunicazione all'esterno di dati sensibili.
- I sindaci prendono atto che l'emittente ha posto in essere procedure e comportamenti idonei a garantire un efficace svolgimento dei compiti propri del collegio sindacale, quali, a titolo esemplificativo: (i) la partecipazione dei componenti del Collegio alle riunioni di Comitato per il controllo interno; (ii) la partecipazione di almeno un componente del Collegio alle riunioni dell'Organismo di Vigilanza istituito ex Dlgs. 231/2001; (iii) l'interlocuzione diretta e costante con il Preposto al controllo interno, che riveste altresì l'incarico di Responsabile della Funzione Internal Audit della Società; a tale Funzione i sindaci, nell'ambito delle proprie attività, possono chiedere lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative od operazioni aziendali ; (iv) la partecipazione, a richiesta, degli esponenti aziendali di interesse alle riunioni del Collegio.
- Il Collegio sindacale verifica annualmente la sussistenza dei requisiti di indipendenza dei sindaci; l'esito di tale verifica viene esposto nella relazione sul governo societario.
- Il sindaco che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione proposta dalla Società provvede a informare tempestivamente e in modo esauriente gli altri sindaci e il Presidente del Consiglio di Amministrazione circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse
- Fatto salvo quanto previsto dall' art 159, comma 1, Dlgs 58/98, il Collegio sindacale vigila sull'indipendenza della società di revisione, verificando sia il rispetto delle disposizioni normative in materia, sia la natura e l'entità dei servizi diversi dal

controllo contabile prestati all'emittente ed alle sue controllate da parte della stessa società di revisione e delle entità appartenenti alla rete della medesima, in conformità a quanto stabilito dalla "Procedura per il conferimento di incarichi alla società di revisione" adottata dalla Società nel dicembre 2005

- Il Collegio sindacale e il Comitato per il controllo interno si scambiano tempestivamente le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti
- Il Collegio sindacale, nell'ambito dei compiti attribuitigli dalla legge, verifica la corretta applicazione dei criteri e delle procedure adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri componenti, rendendo successivamente noto l'esito di tali controlli al mercato nell'ambito della relazione sul governo societario e della relazione dei sindaci all'assemblea.

Si precisa che, con riferimento al criterio 10C2 del Codice, il Collegio sindacale ha provveduto a verificare la sussistenza dei requisiti di indipendenza con riguardo a ciascun sindaco anche in base ai criteri previsti dal Codice con riferimento agli Amministratori.

Inoltre – in conformità al criterio 3C5 del Codice - ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri componenti (si veda allo scopo quanto indicato *supra* con riferimento all'art. 3 del Codice).

Per quanto concerne le principali attività svolte dai Sindaci effettivi, si segnala quanto segue:

<b>Enrico Cervellera</b>	Amministratore di Ferrero SpA; Presidente del Collegio sindacale di Interpump Group S.p.A., Gruppo Lactalis Italia SpA, SpA Egidio Galbani, biG Srl, San Lorenzo SpA; Sindaco effettivo di Luxottica SpA, Tamburi Investment Partners SpA
<b>Vincenzo Ciruzzi</b>	Sindaco effettivo di Dexia Crediop SpA, Presidente del Collegio sindacale di: Twice Sim SpA, Camuzzi SpA, Gruppo Baglietto SpA Aegis Media Italia SpA
<b>Andrea Vasapolli</b>	Sindaco effettivo di Aksia Group SGR SpA e di Valvitalia SpA; Presidente del Collegio Sindacale di Samsonite SpA

\*\*\*

### Rapporti con gli azionisti (Articolo 11 del Codice)

In conformità con i principi dell'art. 11 del Codice, ai sensi del quale il Consiglio di Amministrazione promuove iniziative volte a favorire la partecipazione più ampia possibile degli azionisti alle assemblee e a rendere agevole l'esercizio dei diritti dei soci, si segnala quanto segue:



- la Società pubblica l'avviso di convocazione delle assemblee sul quotidiano Il Sole 24 Ore, in linea con il consolidato utilizzo di tale quotidiano da parte di SEAT quale strumento informativo già conosciuto dagli azionisti
- Per quanto concerne la scelta del luogo, le assemblee sono sempre convocate presso la sede secondaria della Società in Torino
- Per quanto concerne il diritto di intervento, l'Assemblea Straordinaria degli Azionisti del 19 aprile 2007 ha deliberato di uniformare il dettato dell'art. 8 dello Statuto alla disciplina prevista dall'art. 2370, II comma, c.c. ("Diritto di intervento all'assemblea ed esercizio del voto"), prevedendo che siano legittimati ad intervenire alle riunioni assembleari gli azionisti per i quali sia pervenuta alla Società la comunicazione dell'intermediario entro i due giorni precedenti la data della singola riunione assembleare
- Entro quindici giorni dalla data dell'Assemblea i documenti messi a disposizione del pubblico sono altresì inseriti sul sito internet della Società, all'interno della sezione denominata "Corporate Governance"

La documentazione a uso assembleare viene inviata a tutti gli azionisti che ne fanno richiesta anche a mezzo di apposito indirizzo di posta elettronica. E' altresì possibile ricevere informazioni telefonicamente.

Con riferimento ai criteri applicativi dell'art. 11 del Codice, si segnala che la Società nel corso del 2009 ha attuato, nel rispetto della "Procedura di Seat Pagine Gialle S.p.A. per la gestione e comunicazione al mercato di informazioni privilegiate" (di cui *sopra*), una comunicazione accurata e tempestiva al fine di garantire una corretta e trasparente informativa sull'attività della Società.

Apposite funzioni aziendali assicurano, in particolare, i rapporti con la comunità finanziaria, nazionale ed internazionale (Investor Relations) e con gli azionisti (Affari Legali e Societari).

Nel corso del 2009 la funzione Investor Relations ha organizzato numerosi momenti di incontro formale con il mercato (analisti, investitori istituzionali e rappresentanti della comunità finanziaria) sia attraverso conference call e road show sui risultati trimestrali e in occasione dell'operazione dell'Aumento di Capitale portata a termine nel mese di aprile, sia mediante partecipazioni a conferenze di settore.

A tali eventi si aggiungono i contatti quotidiani, attraverso incontri diretti e conference call, con gli azionisti, gli analisti finanziari e gli investitori istituzionali.

Per favorire ulteriormente il dialogo con tutti gli operatori del mercato finanziario, la Società ha reso disponibile sul proprio sito internet tutta la documentazione economico-finanziaria (bilanci, relazioni semestrali e trimestrali), la documentazione di supporto (presentazioni alla comunità finanziaria), un'apposita sezione intitolata "Corporate Governance" (all'interno della quale viene inserita la documentazione concernente il sistema di governance della società, le informazioni sugli organi sociali nonché le relazioni e il materiale a uso assembleare), nonché i comunicati stampa emessi dalla Società, il tutto sia in lingua italiana, sia in lingua inglese. Il sito prevede altresì una sezione contenente informazioni di interesse per la generalità degli Azionisti e l'aggiornamento on line delle quotazioni dei titoli del Gruppo.

E' possibile contattare la Funzione Investor Relations mediante i seguenti riferimenti: telefono 011/4352600; fax 011/4352722; e- mail [investor.relations@seat.it](mailto:investor.relations@seat.it)

**[Assemblee \(ex art. 123 bis, comma 2, lett c\) TUF](#)**

Fermo restando quanto indicato al precedente paragrafo con riguardo alle modalità di convocazione dell'Assemblea, si segnala che il Consiglio di Amministrazione, nel corso della riunione del 23 aprile 2008, ha provveduto ad adeguare l'art. 10 dello Statuto sociale alle previsioni di cui all'art. 154 ter, introdotto dal cd. Decreto Transparency (Dlgs. n. 195 del 6 novembre 2007)<sup>5</sup>: l'Assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio deve quindi essere improrogabilmente convocata entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale.

L'assemblea è altresì convocata ogni volta che il Consiglio lo creda opportuno o quando ne sia richiesta la convocazione ai sensi di legge.

Con riferimento al criterio 11C3 del Codice, per quanto concerne il diritto di intervento, come sopra indicato in commento ai principi dell'art. 11 del Codice, l'Assemblea Straordinaria degli Azionisti del 19 aprile 2007 ha deliberato di uniformare il dettato dell'art. 8 dello Statuto alla disciplina prevista dall'art. 2370, II comma, c.c. ("Diritto di intervento all'assemblea ed esercizio del voto"), prevedendo che siano legittimati ad intervenire alle riunioni assembleari gli azionisti per i quali sia pervenuta alla Società la comunicazione dell'intermediario entro i due giorni precedenti la data della singola riunione assembleare. L'art. 8 dello Statuto sociale è riportato in allegato alla presente Relazione.

L'Assemblea su proposta del Presidente, nomina un segretario, anche al di fuori degli azionisti. Nelle ipotesi previste dalla legge e laddove il Presidente dell'Assemblea ne ravvisi l'esigenza, il verbale viene redatto per atto pubblico da notaio designato dal Presidente medesimo.

Si precisa che l'art. 19 dello Statuto – ex art. 2365, comma secondo cod. civ. – prevede che le attribuzioni ivi previste siano sottratte alla competenza assembleare e attribuite al Consiglio di Amministrazione (si veda in proposito quanto riferito *supra* al paragrafo "Il ruolo del consiglio di amministrazione (Articolo 1 del Codice)

Gli Amministratori si adoperano per agevolare la partecipazione da parte dei soci. Per quanto possibile, tutti i consiglieri e sindaci (con particolare riguardo a quegli amministratori che – in base all'incarico ricoperto - possono portare un utile contributo alla discussione assembleare) partecipano alle assemblee.

Con riferimento al criterio applicativo 11C5 del Codice, le caratteristiche delle assemblee della Società, in termini di mancanza di criticità e di snellezza di gestione, hanno consentito di non proporre - allo stato - l'adozione di un regolamento assembleare. Si segnala, peraltro, che l'art. 2371 cod. civ. prevede espressamente con riguardo alla presidenza dell'assemblea che il Presidente verifichi la regolarità della costituzione, accerti l'identità e la legittimazione dei presenti, regoli il suo svolgimento e accerti i risultati delle votazioni (ai sensi dell'art. 12 dello Statuto sociale, il Presidente della riunione verifica, anche a mezzo di appositi incaricati, il diritto di intervento, la conformità delle deleghe alle leggi in vigore, la regolarità della costituzione dell'adunanza, l'identità e la legittimazione dei presenti, dirige i lavori e adotta le opportune misure ai fini dell'ordinato andamento del dibattito e delle votazioni, definendone le modalità e accertandone i risultati; in particolare, per quanto concerne il diritto di intervento dei soci, il Presidente, di norma, precisa che gli interventi devono essere concisi, attinenti all'ordine del giorno e svolti in una durata massima che viene fissata dallo stesso Presidente

---

<sup>5</sup> Art. 154 ter n. 1, TUF: "*Fermi restando i termini di cui agli articoli 2429 del codice civile e 156, comma 5, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio gli emittenti quotati aventi l'Italia come Stato membro d'origine approvano il bilancio d'esercizio e pubblicano la relazione finanziaria annuale comprendente il bilancio di esercizio, il bilancio consolidato, ove redatto, la relazione sulla gestione e l'attestazione di cui all'articolo 154-bis, comma 5. Le relazioni di revisione di cui all'articolo 156 sono pubblicate integralmente insieme alla relazione finanziaria annuale*".

Si precisa che tali disposizioni si applicano nella redazione delle relazioni finanziarie relative a esercizi, semestri e periodi aventi inizio dalla data successiva a quella di entrata in vigore del decreto (pertanto, dal 1° gennaio 2008).

per ciascun oratore. Coloro che sono già intervenuti nella discussione possono chiedere di prendere nuovamente la parola, al fine di effettuare un intervento di replica).

Per quanto concerne la composizione della compagine sociale si rimanda a quanto indicato infra con riferimento alle informazioni sugli assetti proprietari.

### **Assemblee tenutesi nel corso del 2009**

In data 26 gennaio 2009 l'Assemblea degli Azionisti ha deliberato, in parte Ordinaria, di nominare Consigliere di Amministrazione il Prof Alberto Giussani e, in Parte Straordinaria, (i) l'eliminazione del valore nominale delle azioni, (ii) il raggruppamento azionario nel valore di 1 azione per ogni 200 azioni ordinarie o di risparmio, (iii) l'aumento di capitale per massimi euro 200 milioni, (iv) la modifica dell'art. 14 dello Statuto sociale.

L'Assemblea degli Azionisti per l'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2008 si è tenuta in data 9 aprile 2009. Il Consiglio, in persona dell'Amministratore Delegato, ha riferito sull'attività svolta e programmata e si è adoperato – unitamente al Presidente – per assicurare agli azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché potessero assumere con cognizione di causa le decisioni di competenza assembleare (critero 11C4 del Codice).

Nel corso di tale adunanza, come menzionato in precedenza, sono stati altresì nominati gli Organi sociali per il triennio 2009-2011.

\*\*\*

Seat Pagine Gialle S.p.A.  
per il Consiglio di Amministrazione  
Firmato Il Presidente Enrico Giliberti

Milano, 16 marzo 2010

## TABELLA 1 - STRUTTURA DEL CDA E DEI COMITATI

<b>Consiglio di Amministrazione (1)</b>									Comitato Controllo Interno		Comitato Remun.		Eventuale Comitato Nomine ◊	Eventuale Comitato Esecutivo	Eventuale altro Comitato	
<i>Carica</i>	Componenti	In carica dal	In carica fino a	esec	non-esec	Indip da codice e da TUF	% **	Numero di altri incarichi ***	****	**	****	**				
<b>Presidente</b>	Giliberti Enrico	9/4/2009	31/12/2011		x		100	1								
<b>Amministratore delegato</b>	Alberto Cappellini	29/4/2009	Prox Assem.	x			100	-								
<b>Amministratore</b>	Benassi Lino	9/4/2009	31/12/2011		x	x	77	5			x	100				
<b>Amministratore</b>	Cossutta Dario	9/4/2009	31/12/2011		x		70	-			x	100				
<b>Amministratore</b>	Dalocchio Maurizio	9/4/2009	31/12/2011		x	x	56	5	x	100						
<b>Amministratore</b>	Giussani Alberto	9/4/2009	31/12/2011		x	x	85	4	x	100						
<b>Amministratore</b>	Lanari Luigi	9/4/2009	31/12/2011		x		92	5			x	100				
<b>Amministratore</b>	Masera Pietro	9/4/2009	31/12/2011		x		85	-								
<b>Amministratore</b>	Antonio Tazartes	9/4/2009	31/12/2011		x		89	-								
<b>Amministratore</b>	Tugnolo Marco	5/8/2009	Prox Assem.		x		100	-	x	100						
<b>Amministratore</b>	Volpi Nicola	9/4/2009	31/12/2011		x		69	3								
<b>AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO</b>																
<b>Amministratore Delegato</b>	Majocchi Luca	9/4/2009	29/4/2009	x			100									

<b>Amministratore</b>	Belloni Antonio	10/10/2006	9/4/ 2009		x		75				x	67			
<b>Amministratore</b>	Di Palo Carmine	10/10/2006	9/4/2009		x		100								
<b>Amministratore</b>	Gros Pietro Gian Maria	27/4/2006	9/4/2009		x	x	75				x	100			
<b>Amministratore</b>	Lucchini Marco	9/4/2009	5/8/2009		x		90		x	60					
(1) Si precisa che in occasione della nomina dell'attuale Consiglio di Amministrazione, avvenuta in data 9 aprile 2009, è stata presentata un'unica lista Quorum richiesto per la presentazione di liste: 2%															

<b>Numero riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento</b>	<i>CdA:13</i>	<i>Comitato Controllo Interno: 6</i>	<i>Comitato Remunerazioni:6</i>	<i>Comitato Nomine: -</i>	<i>Comitato Esecutivo: -</i>	<i>Altro Comitato -</i>
--	---------------	--------------------------------------	---------------------------------	---------------------------	------------------------------	-------------------------

#### NOTE

\*\* In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del C.d.A. e dei comitati (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

\*\*\*In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni (n.b. si veda supra, paragrafo relativo al Consiglio di Amministrazione in carica)

\*\*\*\* In questa colonna è indicata con una X l'appartenenza del componente del CdA al comitato

## TABELLA 2: COLLEGIO SINDACALE (1)

Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Indipendenza da Codice	% **	Numero altri incarichi ***
<b>Presidente</b>	Cervellera Enrico	9 aprile 2009	31 dic 2011	Si	100	9
<b>Sindaco effettivo</b>	Ciruzzi Vincenzo	9 aprile 2009	31 dic 2011	Si	100	21
<b>Sindaco effettivo</b>	Vasapolli Andrea	9 aprile 2009	31 dic 2011	Si	100	28
<b>Sindaco supplente</b>	Costa Guido	9 aprile 2009	31 dic 2011		-	
<b>Sindaco supplente</b>	Vasapolli Guido	9 aprile 2009	31 dic 2011		-	

(1) Si precisa che in occasione della nomina dell'attuale Consiglio di Amministrazione, avvenuta in data 9 aprile 2009, è stata presentata un'unica lista. Quorum richiesto per la presentazione di liste: 2%

Numero di riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento: 6

### NOTE

\*\* In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione dei sindaci alle riunioni del C.S. (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

\*\*\* In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato rilevanti ai sensi dell'art. 148 *bis* TUF. L'elenco completo degli incarichi – aggiornato alla data del 31 marzo 2010 - è allegato, ai sensi dell'art. 144-quinquiesdecies del Regolamento Emittenti Consob alla relazione sull'attività di vigilanza, redatta dai sindaci ai sensi dell'art. 153, comma 1 TUF

## Allegato

### **Articoli dello Statuto sociale di SEAT Pagine Gialle SpA richiamati nella SEZIONE I della presente Relazione**

#### TITOLO II CAPITALE SOCIALE ED OBBLIGAZIONI ARTICOLO 5 – MISURA DEL CAPITALE

**Art. 5** Il capitale sociale sottoscritto e versato è pari a € 450.265.793,58 (quattrocentocinquantamilioniduecentosessantacinquemilasettecentonovantatre/58) diviso in n. 1.927.027.333 (unmiliardonovecentoventisettemilioniventisettemilatrecentotrentatre) azioni ordinarie e n. 680.373 (seicentottantamilatrecentosettantatre) azioni di risparmio, prive di valore nominale.

Nelle deliberazioni di aumento del capitale sociale a pagamento, il diritto di opzione può essere escluso nella misura massima del 10 per cento del capitale preesistente, a condizione che il prezzo di emissione corrisponda al valore di mercato delle azioni e ciò sia confermato in apposita relazione della società incaricata della revisione contabile.

L'Assemblea Straordinaria del 18 novembre 2003, così come integrata dalla delibera assembleare del 15 aprile 2004 e dalla delibera assembleare del 19 aprile 2007, ha deliberato che: (i) il capitale sociale si può ulteriormente incrementare, con aumento scindibile, entro il 31 dicembre 2008, per massimi € 3.098.853,24 mediante emissione di massime n. 103.295.108 azioni ordinarie prive di valore nominale, da offrirsi in sottoscrizione ad amministratori della Società ed a dipendenti della stessa ovvero a dipendenti dell'eventuale società controllante, ai sensi dell'articolo 2359, comma 1, n. 1), del codice civile, ovvero delle società controllate, per effetto dei piani di stock option assunti dalla Società; (ii) il Consiglio di amministrazione ha la facoltà, ai sensi dell'art. 2443 del codice civile, di aumentare a pagamento in una o più volte il capitale sociale, entro il 23 dicembre 2008, per massimi complessivi € 5.031.630,39, mediante emissione di massime n. 167.721.013 azioni ordinarie prive di valore nominale, con esclusione del diritto di opzione nei termini di seguito illustrati, a servizio di piani di stock option assunti dalla Società e/o degli ulteriori piani che dovessero essere adottati dal Consiglio di amministrazione, da offrirsi in sottoscrizione: (i) a dipendenti della Società, ovvero dell'eventuale società controllante, ai sensi dell'articolo 2359, comma 1, n. 1), del codice civile, ovvero delle società controllate, da individuarsi a cura del Consiglio di amministrazione, con esclusione del diritto d'opzione ai sensi del combinato disposto dell'articolo 2441 ultimo comma, del codice civile e dell'art. 134, comma 2 del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, e/o (ii) limitatamente a massime n. 16.800.000 azioni ordinarie prive di valore nominale ad amministratori delegati (non dipendenti) della Società, ovvero delle società controllate, da individuarsi a cura del Consiglio di Amministrazione, nel qual caso l'esclusione del diritto di opzione dovrà essere effettuata ai sensi del combinato disposto dell'art. 2443, primo comma, seconda parte, del codice civile e dell'art. 2441, quinto comma, del codice civile e, quindi, ad opera dello stesso Consiglio di Amministrazione in sede di esercizio della delega, nel presupposto dell'effettiva sussistenza dell'interesse sociale e nel rispetto delle ulteriori condizioni previste dall'art. 2441, sesto comma, del codice civile, in quanto applicabile.



Il Consiglio di Amministrazione in data 21 giugno 2004, in parziale attuazione della delega ad esso conferita ai sensi dell'articolo 2443 del Codice Civile dall'Assemblea Straordinaria degli Azionisti da ultimo con deliberazione del 15 aprile 2004, ha deliberato di aumentare il capitale sociale di nominali massimi Euro 1.950.000 mediante emissione di massime numero 65.000.000 azioni ordinarie prive di valore nominale, godimento regolare, al prezzo unitario di Euro 0,3341, riservato in sottoscrizione ai dipendenti della "SEAT Pagine Gialle S.p.A." e delle società controllate ai sensi dell'art. 2359 primo comma, n. 1 c.c., che in data 7 giugno 2004 sono stati individuati quali partecipanti al Piano di stock option 2004 per i dipendenti. Ove l'aumento di capitale non risultasse interamente sottoscritto entro il 31 dicembre 2009 il capitale si intenderà aumentato di un importo pari alle sottoscrizioni raccolte, come meglio precisato dalla delibera consiliare.

Il Consiglio di Amministrazione in data 22 luglio 2004, in parziale attuazione della delega ad esso conferita ai sensi dell'articolo 2443 del Codice Civile dall'Assemblea Straordinaria degli Azionisti da ultimo con deliberazione del 15 aprile 2004, ha deliberato di aumentare il capitale sociale di nominali massimi Euro 300.000 mediante emissione di massime numero 10.000.000 di azioni ordinarie prive di valore nominale, godimento regolare, al prezzo unitario di Euro 0,3341, riservato in sottoscrizione ai dipendenti della società controllata, ai sensi dell'art. 2359 primo comma, n. 1 c.c. TDL Infomedia Limited che in data 30 giugno 2004 sono stati individuati quali partecipanti al "Piano di stock option 2004 per i dipendenti TDL". Ove l'aumento di capitale non risultasse interamente sottoscritto entro il 31 dicembre 2009 il capitale si intenderà aumentato di un importo pari alle sottoscrizioni raccolte, come meglio precisato dalla delibera consiliare.

Il Consiglio di Amministrazione in data 25 novembre 2004, in parziale attuazione della delega ad esso conferita ai sensi dell'articolo 2443 del Codice Civile dall'Assemblea Straordinaria degli Azionisti da ultimo con deliberazione del 15 aprile 2004, ha deliberato di aumentare il capitale sociale di nominali massimi euro 150.000 mediante emissione di massime numero 5.000.000 azioni ordinarie prive di valore nominale, godimento regolare, al prezzo unitario di Euro 0,3341, riservato in sottoscrizione all'Amministratore Delegato di "SEAT Pagine Gialle S.p.A.". Ove l'aumento di capitale non risultasse interamente sottoscritto entro il 31 dicembre 2009, il capitale si intenderà aumentato di un importo pari alle sottoscrizioni raccolte, come meglio precisato dalla delibera consiliare.

Il Consiglio di Amministrazione, in parziale attuazione della delega ad esso conferita ai sensi dell'articolo 2443 del Codice Civile dall'Assemblea Straordinaria degli Azionisti da ultimo con deliberazione del 15 aprile 2004, ha deliberato - secondo le risultanze delle riunioni del giorno 8 aprile 2005 e 11 ottobre 2005 - di aumentare il capitale sociale di nominali massimi Euro 2.022.000 mediante emissione di massime numero 67.400.000 azioni ordinarie prive di valore nominale, godimento regolare, al prezzo unitario pari al valore normale dell'azione (secondo la normativa tributaria applicabile e tenuto conto che le relative opzioni sono state assegnate in data 8 aprile 2005), riservato in sottoscrizione ai dipendenti della "SEAT Pagine Gialle S.p.A." e delle società controllate ai sensi dell'art. 2359 primo comma, n. 1 c.c., che in data 8 aprile 2005 sono stati individuati quali partecipanti al Piano di stock option 2005 per i dipendenti. Ove l'aumento di capitale non risultasse interamente sottoscritto entro il 31 dicembre 2010 il capitale si intenderà aumentato di un importo pari alle sottoscrizioni raccolte, come meglio precisato dalla delibera consiliare.

Il Consiglio di Amministrazione in data 8 aprile 2005, in parziale attuazione della delega ad esso conferita ai sensi dell'articolo 2443 del Codice Civile dall'Assemblea Straordinaria degli Azionisti da ultimo con deliberazione del 15 aprile 2004, ha deliberato di aumentare il capitale sociale di nominali massimi euro 150.000 mediante emissione di massime numero 5.000.000 di azioni ordinarie prive di valore nominale, godimento regolare, al prezzo unitario pari al valore normale dell'azione (secondo la normativa tributaria applicabile e tenuto conto che le relative opzioni sono state assegnate in data 8 aprile 2005) e comunque non inferiore a Euro 0,3133, come meglio risulta dalla delibera consiliare, riservato in sottoscrizione all'Amministratore Delegato di "SEAT Pagine Gialle S.p.A.". Ove l'aumento di capitale non risultasse interamente sottoscritto entro il 31 dicembre 2010, il capitale si intenderà aumentato di un importo pari alle sottoscrizioni raccolte, come meglio precisato dalla delibera consiliare.

Il Consiglio di Amministrazione in data 8 novembre 2005, in parziale attuazione della delega ad esso conferita ai sensi dell'articolo 2443 del Codice Civile dall'Assemblea Straordinaria degli Azionisti da ultimo con deliberazione del 15 aprile 2004, ha deliberato di aumentare il capitale sociale di nominali massimi Euro 280.050 mediante emissione di massime numero 9.335.000 azioni ordinarie prive di valore nominale, godimento regolare, al prezzo unitario di Euro 0,3221, riservato in sottoscrizione a dipendenti della società controllata Thomson Directories Limited, che sono stati individuati quali partecipanti al Piano di stock option



2005 per i dipendenti TDL. Ove l'aumento di capitale non risultasse interamente sottoscritto entro il 31 dicembre 2010 il capitale si intenderà aumentato di un importo pari alle sottoscrizioni raccolte, come meglio precisato dalla delibera consiliare.

Il Consiglio di Amministrazione in data 8 novembre 2005, in parziale attuazione della delega ad esso conferita ai sensi dell'articolo 2443 del Codice Civile dall'Assemblea Straordinaria degli Azionisti da ultimo con deliberazione del 15 aprile 2004, ha deliberato di aumentare il capitale sociale di nominali massimi Euro 48.000 mediante emissione di massime numero 1.600.000 azioni ordinarie prive di valore nominale, godimento regolare, al prezzo unitario di Euro 0,3915, riservato in sottoscrizione ai dipendenti della "SEAT Pagine Gialle S.p.A." e delle società controllate ai sensi dell'art. 2359 primo comma, n. 1 c.c., che in data 4 novembre 2005 sono stati individuati quali partecipanti al completamento del Piano di stock option 2005 per i dipendenti del Gruppo Seat. Ove l'aumento di capitale non risultasse interamente sottoscritto entro il 31 dicembre 2010 il capitale si intenderà aumentato di un importo pari alle sottoscrizioni raccolte, come meglio precisato dalla delibera consiliare.

A seguito del raggruppamento delle azioni (deliberato dall'Assemblea Straordinaria del 26 gennaio 2009):

- il numero massimo delle azioni da emettere al servizio del piano di stock option deliberato dall'Assemblea Straordinaria del 18 novembre 2003 viene rideterminato in massime numero 516.475 azioni ordinarie prive di valore nominale per l'ammontare massimo di Euro 3.098.850;
- il numero massimo delle azioni da emettere per cui l'Assemblea Straordinaria del 18 novembre 2003 ha conferito delega ai sensi dell'art. 2443 cod. civ. al Consiglio di Amministrazione, viene rideterminato in massime numero 838.605 azioni ordinarie prive di valore nominale per l'ammontare massimo di Euro 5.031.630; fra queste il numero massimo di azioni riservate ad amministratori delegati (non dipendenti) viene rideterminato in massime numero 84.000 azioni;
- il numero massimo di azioni da emettere a fronte dell'aumento del capitale sociale a servizio del piano di stock option 2004 per i dipendenti, deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 21 giugno 2004, viene rideterminato in massime numero 325.000 azioni ordinarie prive di valore nominale per l'ammontare nominale massimo di Euro 1.950.000, al prezzo unitario di Euro 66,82;
- il numero massimo di azioni da emettere a fronte dell'aumento del capitale sociale a servizio del piano di stock option 2004 per i dipendenti TDL, deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 22 luglio 2004, viene rideterminato in massime numero 50.000 azioni ordinarie prive di valore nominale per l'ammontare nominale massimo di Euro 300.000, al prezzo unitario di Euro 66,82;
- il numero massimo di azioni da emettere a fronte dell'aumento del capitale sociale a servizio del piano di stock option riservato all'Amministratore Delegato di "SEAT Pagine Gialle S.p.A.", deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 25 novembre 2004, viene rideterminato in massime numero 25.000 azioni ordinarie prive di valore nominale per l'ammontare nominale massimo di Euro 150.000, al prezzo unitario di Euro 66,82;
- il numero massimo di azioni da emettere a fronte dell'aumento del capitale sociale a servizio del piano di stock option 2005 per i dipendenti, deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 8 aprile 2005 e 11 ottobre 2005, viene rideterminato in massime numero 337.000 azioni ordinarie prive di valore nominale per l'ammontare nominale massimo di Euro 2.022.000, al prezzo unitario pari al valore normale dell'azione;
- il numero massimo di azioni da emettere a fronte dell'aumento del capitale sociale a servizio del piano di stock option riservato all'Amministratore Delegato di "SEAT Pagine Gialle S.p.A.", deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 8 aprile 2005, viene rideterminato in massime numero 25.000 azioni ordinarie prive di valore nominale per l'ammontare nominale massimo di Euro 150.000, al prezzo unitario pari al valore normale dell'azione e comunque non inferiore a Euro 62,66;

- il numero massimo di azioni da emettere a fronte dell'aumento del capitale sociale a servizio del piano di stock option 2005 per i dipendenti TDL, deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 8 novembre 2005, viene rideterminato in massime numero 46.675 azioni ordinarie prive di valore nominale per l'ammontare nominale massimo di Euro 280.050, al prezzo unitario di Euro 64.42;

- il numero massimo di azioni da emettere a fronte dell'aumento del capitale sociale a servizio del piano di stock option 2005 per i dipendenti del gruppo SEAT, deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 8 novembre 2005, viene rideterminato in massime numero 8.000 azioni ordinarie prive di valore nominale per l'ammontare nominale massimo di Euro 48.000, al prezzo unitario di Euro 78,3.

L'Assemblea Straordinaria del 26 gennaio 2009 ha deliberato di aumentare il capitale sociale a pagamento, in via scindibile, per un importo massimo di Euro 200.000.000 (duecentomilioni) mediante emissione di un numero di azioni ordinarie, aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione, da offrire in opzione agli azionisti ordinari e di risparmio, pari al quoziente della divisione dell'ammontare complessivo dell'aumento di capitale per il prezzo di emissione delle nuove azioni. Il prezzo di emissione delle nuove azioni sarà pari al prezzo teorico ex diritto (c.d. theoretical ex right price) del titolo ordinario SEAT, calcolato secondo le metodologie correnti e sulla base della media aritmetica dei prezzi unitari ufficiali rilevati in un periodo di almeno tre giorni di borsa aperta antecedenti alla determinazione del prezzo di emissione, eventualmente scontato, restando peraltro inteso che il prezzo di emissione delle nuove azioni non potrà essere superiore ad Euro 0,03 ovvero, dopo il raggruppamento azionario di cui al punto 2 all'ordine del giorno, ad Euro 6,00. Al Consiglio di Amministrazione sono attribuiti tutti i più ampi poteri per dare esecuzione alle deliberazioni che precedono, con inclusione, a titolo meramente indicativo, del potere: (i) di determinare il prezzo di emissione in conformità ai criteri sopraindicati e con facoltà di stabilire la misura dello sconto rispetto al prezzo teorico ex diritto (c.d. theoretical ex right price) del titolo ordinario SEAT, tenuto conto, tra l'altro, delle condizioni dei mercati finanziari prevalenti al momento del lancio effettivo dell'operazione, dei corsi di borsa del titolo ordinario SEAT, nonché della prassi di mercato per operazioni simili, restando inteso in ogni caso che il prezzo di emissione delle nuove azioni non potrà essere comunque superiore a Euro 0,03 ovvero, in caso di adozione della deliberazione di raggruppamento azionario di cui al punto 2 all'ordine del giorno, di Euro 6,00; (ii) per l'effetto, di determinare il numero massimo di azioni di nuova emissione; (iii) di determinare la tempistica per l'esecuzione della deliberazione di aumento di capitale, nel rispetto del termine finale del 10 luglio 2009; (iv) di predisporre e presentare alle competenti autorità ogni documento richiesto ai fini dell'esecuzione della deliberazione di aumento di capitale.

#### **ARTICOLO 6 – AZIONI**

L'Assemblea può deliberare l'emissione di azioni fornite di diritti diversi, in conformità alle prescrizioni di legge.

Nei limiti ed alle condizioni di legge, le azioni possono essere al portatore.

Le azioni al portatore possono essere convertite in nominative e viceversa su richiesta e a spese dell'interessato.

Le azioni sono emesse in regime di dematerializzazione.

Le azioni di risparmio hanno i privilegi e i diritti descritti nel presente articolo.

Gli utili netti risultanti dal bilancio regolarmente approvato, dedotta la quota da destinare a riserva legale, devono essere distribuiti alle azioni di risparmio fino alla concorrenza del cinque per cento di euro 6,00 per azione.

Gli utili che residuano dopo l'assegnazione alle azioni di risparmio del dividendo privilegiato stabilito nel comma che precede, di cui l'Assemblea delibera la distribuzione, sono ripartiti tra tutte le azioni in modo che alle azioni di risparmio spetti un dividendo complessivo maggiorato, rispetto a quello delle azioni ordinarie, in misura pari al due per cento di euro 6,00 per azione.

Quando in un esercizio sia stato assegnato alle azioni di risparmio un dividendo inferiore alla misura stabilita nel sesto comma, la differenza è computata in aumento del dividendo privilegiato nei due esercizi successivi.

In caso di distribuzione di riserve le azioni di risparmio hanno gli stessi diritti delle altre azioni. Peraltro è facoltà dell'assemblea che approva il bilancio di esercizio, in caso di assenza o insufficienza degli utili netti risultanti dal bilancio stesso, utilizzare le riserve disponibili per soddisfare i diritti patrimoniali di cui al precedente comma sei come eventualmente accresciuti ai sensi del precedente comma otto.

La riduzione del capitale sociale per perdite non ha effetto sulle azioni di risparmio se non per la parte della perdita che non trova capienza nella frazione di capitale rappresentata dalle altre azioni.

Allo scioglimento della società le azioni di risparmio hanno prelazione nel rimborso del capitale fino alla concorrenza di euro 6,00 per azione. Nel caso di successivi raggruppamenti o frazionamenti azionari (come anche nel caso di operazioni sul capitale, ove sia necessario al fine di non alterare il diritto degli azionisti di risparmio rispetto alla situazione in cui le azioni avessero valore nominale), tale importo fisso per azione sarà modificato in modo conseguente.

Al fine di assicurare al rappresentante comune adeguata informazione sulle operazioni che possono influenzare l'andamento delle quotazioni delle azioni di risparmio, al medesimo saranno inviate, secondo i termini e le modalità regolanti l'informativa al mercato, le comunicazioni relative alle predette materie.

Qualora le azioni ordinarie o di risparmio della società venissero escluse dalle negoziazioni, le azioni di risparmio manterranno i propri diritti e le proprie caratteristiche, fermo restando che l'azionista di risparmio potrà richiedere alla Società la conversione delle proprie azioni in azioni ordinarie o in azioni privilegiate ammesse a quotazione, aventi le stesse caratteristiche delle azioni di risparmio - compatibilmente con le disposizioni di legge all'epoca vigenti - ed inoltre il diritto di voto in relazione alle sole deliberazioni dell'assemblea straordinaria, secondo condizioni e modalità da definirsi con apposita deliberazione dell'assemblea straordinaria all'uopo convocata e ferma restando - ove occorresse - l'approvazione dell'assemblea degli azionisti di risparmio.

### TITOLO III ASSEMBLEA

#### **ARTICOLO 8 - DIRITTO DI INTERVENTO**

Possono intervenire in Assemblea gli azionisti aventi diritto di voto per i quali sia pervenuta alla Società la comunicazione dell'intermediario prevista dall'articolo 2370, Il comma, codice civile, entro i due giorni precedenti la data della singola riunione assembleare.

Ogni azionista che ha diritto di intervenire all'assemblea può farsi rappresentare mediante delega scritta ai sensi di legge.

La delega può essere rilasciata a persona fisica o giuridica.

#### **ARTICOLO 11 - ASSEMBLEA ORDINARIA E STRAORDINARIA**

Nell'assemblea ordinaria hanno diritto di voto le sole azioni ordinarie.

Nell'assemblea straordinaria hanno diritto di voto le azioni ordinarie e, se emesse, quelle privilegiate, con diritto di voto.

I quorum costitutivi e deliberativi dell'Assemblea sono previsti dalla legge.

### TITOLO IV ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO **ARTICOLO 14 – COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un minimo di 7 (sette) ed un massimo di 21 (ventuno) Consiglieri.

L'Assemblea determina il numero dei componenti il Consiglio, che rimane fermo fino a sua diversa deliberazione e la durata della nomina, salvi i limiti massimi di legge.

Gli Amministratori sono rieleggibili.

Qualora, per qualunque ragione, la maggioranza dei Consiglieri eletti dall'Assemblea venga a cessare anticipatamente dalle sue funzioni, i restanti Consiglieri di Amministrazione si intendono dimissionari e la loro cessazione ha effetto dal momento in cui il Consiglio è stato ricostituito per nomina assembleare.

La nomina del Consiglio di Amministrazione avverrà sulla base di liste presentate dai soci ai sensi dei successivi commi o dal Consiglio di Amministrazione uscente, fatta comunque salva l'applicazione di diverse e ulteriori disposizioni previste da inderogabili norme di legge o regolamentari. Nelle liste i candidati dovranno essere elencati mediante un numero progressivo.

Ciascuna lista dovrà contenere ed espressamente indicare almeno due candidati in possesso dei requisiti di indipendenza richiesti dall'art. 147 ter, IV C, d. lgs. 58/1998.

La lista eventualmente presentata dal Consiglio di Amministrazione uscente dovrà essere depositata presso la sede della Società e pubblicata su almeno un quotidiano a diffusione nazionale non oltre il ventesimo giorno precedente quello fissato per l'assemblea in prima convocazione.

Le liste presentate dai soci dovranno essere depositate presso la sede della Società e pubblicate su almeno un quotidiano a diffusione nazionale a spese dei soci proponenti almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'adunanza in prima convocazione.

Ogni socio potrà presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista e ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Avranno diritto di presentare una lista soltanto i soci che da soli o insieme ad altri soci siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno il 2% del capitale avente diritto di voto nell'assemblea ordinaria, ovvero la minore misura determinata dalla CONSOB ai sensi dell'art. 147 ter, I C, d. lgs. 58/1998. Al fine di comprovare la titolarità del predetto diritto, in allegato alle liste presentate dai soci dovranno essere depositate presso la sede della Società copia delle certificazioni rilasciate da intermediari autorizzati e attestanti la titolarità del numero di azioni necessario alla presentazione delle liste medesime.

Unitamente a ciascuna lista, entro il termine sopra indicato, sono depositati i curricula professionali e le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché la sussistenza dei requisiti normativamente e statutariamente prescritti per la carica e l'eventuale menzione della possibilità di qualificarsi indipendente ai sensi dell'art. 147 ter, IV C, d. lgs. 58/1998. La lista per la quale non sono osservate le statuizioni di cui sopra è considerata come non presentata.

Ogni avente diritto al voto potrà votare una sola lista.

All'elezione del Consiglio di Amministrazione si procede - fatto comunque salvo quanto previsto dalle condizioni, successivamente elencate, per il rispetto del numero minimo di amministratori che, sulla base della normativa applicabile, devono possedere i requisiti di indipendenza ovvero essere espressi, ove possibile, dalla minoranza - come segue:

1) dalla lista che ha ottenuto in assemblea il maggior numero di voti espressi sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista, gli amministratori pari ai componenti del consiglio di amministrazione meno due;

2) i restanti amministratori saranno tratti dalle altre liste; a tal fine i voti ottenuti dalle liste saranno divisi per uno e successivamente per due. I quozienti così ottenuti saranno assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna di tali liste, secondo l'ordine dalle stesse rispettivamente previsto. I quozienti così attribuiti ai candidati delle varie liste verranno disposti in una unica graduatoria decrescente. Risulteranno eletti coloro che avranno ottenuto i quozienti più elevati. A parità di quoziente,



risulterà eletto il candidato della lista che non abbia ancora eletto alcun amministratore.

In caso di parità di voti di lista e sempre a parità di quoziente, si procederà a nuova votazione da parte dell'intera assemblea, risultando eletto il candidato che ottenga la maggioranza semplice dei voti.

Resta fermo

(i) che almeno un amministratore deve essere tratto da una lista, ove presente, che non sia collegata, neppure indirettamente con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti, e

(ii) che almeno un amministratore tratto dalla lista che abbia ottenuto in assemblea il maggior numero di voti, nonché almeno uno di quelli tratti dalla seconda lista per numero di voti ottenuti, dovranno rivestire i requisiti di indipendenza di cui all'art. 147 ter, IV C, d. lgs. 58/1998.

Per la nomina degli amministratori per qualsiasi motivo non nominati ai sensi del procedimento descritto, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge, fermo restando l'obbligo di rispettare il numero minimo di amministratori che possiedano i predetti requisiti di indipendenza.

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più amministratori, si provvede ai sensi dell'art. 2386 C.C.